

riguardano la riduzione dei consumi idrici, la transizione verso modelli di agricoltura biologica, la quota di veicoli aziendali e/o veicoli agricoli a ridotto impatto ambientale, l'adozione di soluzioni di Agricoltura 4.0 per il risparmio energetico e/o dei consumi idrici, la quota di energia elettrica e/o termica autoprodotta tramite impianti di energia rinnovabile e infine l'adozione di tecnologie e processi per la tracciabilità dei prodotti;

- S-Loan Turismo, basato su sei KPI per le società di capitali del settore turismo, come l'acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili o bioenergia, la riduzione dei consumi energetici, la quota di veicoli aziendali a ridotto impatto ambientale, la ristrutturazione/ realizzazione degli asset immobiliari per rispettare standard di bioedilizia, la riduzione dei consumi idrici, il raggiungimento della Carbon Neutrality relativamente alle attività d'impresa (Scope 1 e 2).

Intesa Sanpaolo ha allocato per S-Loan un plafond di 2 miliardi di euro come parte dei 76 miliardi dedicati alla Green Economy. A fine anno sono stati finanziati 715 progetti per un valore di circa 1,2 miliardi di euro.

Su For Funding, la piattaforma di crowdfunding di Intesa Sanpaolo, è stata lanciata un'iniziativa che prevede l'identificazione di progetti solidali da sostenere con donazioni legate alla vendita dei prodotti sostenibili, stimolando le stesse imprese a donare a loro volta. Per ciascun S-Loan sottoscritto Intesa Sanpaolo dona 200 euro per una causa benefica.

Inoltre, in relazione alla tipologia di finanziamento abbinato, la soluzione S-Loan scelta può essere associata alle principali garanzie statali: Fondo di Garanzia, SACE Garanzia Italia e Garanzia SACE Green. L'accordo con SACE per la concessione di finanziamenti con Garanzia Green è destinato a supportare le società di capitali nei progetti di investimento nell'ambito degli obiettivi ambientali (secondo quanto previsto dal Regolamento UE 852/2020).

L'intervento si concretizza con la concessione alle imprese società di capitali - con rating minimo di rischio e fatturato non superiore a 500 milioni di euro - di finanziamenti a medio/lungo termine fino a 15 milioni di euro, con durata tra i 36 mesi e i 20 anni e con garanzia rilasciata da SACE pari all'80%.

Tra i prodotti che sono anche abbinabili ai finanziamenti S-Loan Climate Change e S-Loan Agribusiness e che rappresentano soluzioni per professionisti e imprese nella realizzazione di programmi di investimento nel settore energetico, si ricorda il finanziamento Energia Impresa, disponibile da fine 2020, che costituisce una soluzione flessibile sia in termini di personalizzazione del finanziamento sia di adattabilità a diverse linee di intervento: comparto delle Energie Rinnovabili (fotovoltaico, eolico, idroelettrico, gas residuati dei processi di depurazione); comparto del Biogas, per la produzione di energia elettrica; comparto del Biometano, per la produzione di biometano destinato ai trasporti; interventi di Efficienza Energetica, per investimenti finalizzati all'efficientamento energetico di edifici, impianti, processo.

Nell'agosto 2021 è stato inoltre inserito a catalogo il Finanziamento MLT con Garanzia SACE Green, anch'esso abbinabile ai finanziamenti S-Loan e che rappresenta una linea di finanziamento a medio-lungo termine destinata a sostenere il raggiungimento degli obiettivi ambientali, finanziando iniziative o interventi finalizzati ad agevolare la transizione verso un'economia pulita e circolare, integrare i cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni per la produzione di beni e servizi sostenibili e accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente. La garanzia che verrà rilasciata da SACE sarà pari all'80%.

Tratto distintivo dell'offerta alle imprese è il supporto degli Specialisti MLT/Leasing, che valutano gli aspetti tecnico/finanziari dell'investimento e la relativa sostenibilità anche avvalendosi, nel caso, dell'assistenza del Desk Energy & Utilities nella fase di origination del progetto, nella strutturazione del finanziamento, nella predisposizione della due diligence tecnica, preceduta da una perizia - di norma a cura di un perito esterno appositamente incaricato secondo le regole vigenti - a supporto della valutazione creditizia della Banca, e nella formulazione del parere finale di sostenibilità tecnica, economica e finanziaria del progetto. Il Desk Energy & Utilities, composto da un team di professionisti del settore, si rivolge agli imprenditori che hanno pianificato investimenti nelle energie rinnovabili o che intendono diversificare le proprie fonti energetiche, valutando i progetti sotto il profilo tecnico-industriale e la sostenibilità finanziaria dell'investimento: un servizio completo che spazia dagli aspetti creditizi di valutazione dei rischi e di strutturazione delle soluzioni finanziarie più adeguate, alla consulenza sulle nuove opportunità di mercato e sugli indirizzi tecnologici che oggi investono le nuove energie.

PRODOTTI E SERVIZI PER LE IMPRESE CORPORATE

La Divisione IMI Corporate & Investment Banking (IMI CIB) prosegue nel proprio impegno nell'ambito della sostenibilità, promuovendo soluzioni finanziarie innovative che rispondano al crescente bisogno di un'offerta sempre più in linea con i criteri ESG. Nel corso dell'anno ha accompagnato e sostenuto aziende con piani strategici sostenibili e investimenti per la transizione verso un'economia green e circolare.

Il supporto alla transizione in ottica sostenibile avviene grazie alle attività del ESG Team IMI CIB, creato nel 2020 e composto da professionisti con conoscenze, competenze ed esperienze complementari, per proporre alla clientela Corporate domestica e internazionale un'offerta ampia e integrata di prodotti/servizi.

L'offerta finanziaria a disposizione comprende le principali soluzioni ESG: Sustainability-linked e soluzioni

con proventi vincolati a capex specifiche, che permettono, a seconda dei casi, di impiegare il plafond Circular dedicato della Banca. In particolare, in termini di soluzioni sustainability linked il Gruppo, nel 2021, ha supportato i suoi clienti con loan, bond, garanzie, cartolarizzazioni, hedging, mentre tra le operazioni con proventi vincolati finalizzate si citano i Green loan, Green, Social e Sustainability-linked bonds, oltre al Project Finance dedicato al mondo dell'energia rinnovabile (eolico, fotovoltaico, biomasse, idroelettrico).

Nel corso del 2021, la Divisione ha partecipato a numerose operazioni di finanziamento green, circular e sustainability linked (bilaterali e sindacati). Nello specifico, la Banca ha agito in qualità di Sustainability/Green Coordinator in differenti operazioni sindacate quali ad esempio quelle di TIM, Tod's, Arvedi, FS, Lavazza. Su mandato del Gruppo ASTM (Gestione di Reti Autostradali in Concessione), Intesa Sanpaolo ha ricoperto rispettivamente il ruolo di Sustainability Structurer Bank nell'emissione del Sustainability-Linked Bond e il ruolo di Structurer del Sustainability Linked Framework.

Nel mese di aprile 2021 la Divisione ha partecipato all'emissione del primo Btp green italiano, per complessivi 8,5 miliardi di euro, in qualità di Structuring Advisor e Lead Manager del Dipartimento del Tesoro – MEF e ha agito come Structurer del relativo Framework.

Complessivamente nel corso del 2021, la Divisione IMI Corporate & Investment Banking ha partecipato in qualità di Bookrunner a 45 emissioni di SDG-linked Bond, Green Bond, Social Bond, Sustainability Bond e Transition Bond nel mercato Euro.

In termini di soluzioni innovative, nel 2021 IMI CIB ha perfezionato con alcuni clienti operazioni di cartolarizzazione sustainability linked, che legano il pricing a indicatori di sostenibilità coerenti con gli obiettivi che le società si sono date in ambito ESG.

La Divisione ha inoltre partecipato a prestiti sindacati anche con controparti Financial Institution, tra cui alcune banche della Turchia, Paese in cui il tema della sostenibilità sta assumendo rilevanza strategica, strutturando operazioni sustainable linked.

CIRCULAR ECONOMY

L'Economia Circolare offre nuove opportunità di business per il mondo delle imprese (incluse quelle finanziarie) e contribuisce ad assicurare minore rischiosità e maggiore competitività di medio lungo periodo al sistema economico. La Circular Economy promuove una transizione sistemica verso un modello di sviluppo economico che trasformi i meccanismi di creazione e di fruizione del valore, con impatti positivi non solo nella prospettiva ambientale. Il modello circolare si fonda sulla riprogettazione di processi industriali e modelli di business per generare vantaggio economico e competitivo per le aziende, con un approccio rigenerativo nei confronti del capitale naturale. Tra gli obiettivi, generare un ciclo virtuoso nell'uso delle risorse, superando il modello lineare che prevede estrazione, produzione, vendita e rifiuto.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha confermato il proprio impegno per l'Economia Circolare promuovendo la diffusione di tale modello, avvalendosi anche del supporto della Fondazione Ellen MacArthur, principale promotore della transizione globale verso la Circular Economy. Prosegue infatti la collaborazione con la Fondazione, di cui Intesa Sanpaolo è Strategic Partner, attraverso un rinnovato accordo triennale 2022-2024. Intesa Sanpaolo proseguirà nell'impegno di ridefinire le strategie d'impresa in chiave innovativa, assicurando il supporto finanziario per gli investimenti a sostegno del ridisegno del sistema industriale. L'attività è considerata di importanza primaria per il Gruppo ed ha rappresentato un pilastro strategico all'interno del Piano di Impresa 2018-2021.

La transizione verso un'Economia Circolare è perseguita anche grazie al contributo di Intesa Sanpaolo Innovation Center, società del Gruppo che presidia tutte le attività svolte in ambito Circular Economy.

Il Circular Economy Lab (di seguito, CE Lab) è nato nel 2018 (poi rinnovato nel 2020) per effetto di un Accordo Quadro tra Intesa Sanpaolo, Fondazione Cariplo e Cariplo Factory con l'obiettivo di supportare e accompagnare la trasformazione del sistema economico italiano e diffondere nuovi modelli di creazione del valore nell'interesse collettivo accelerando la transizione verso la Circular Economy. La strategia del CE Lab prevede metodologie operative di open innovation rivolte alla ricerca di soluzioni e tecnologie innovative nell'ambito dell'economia circolare e le relative attività si basano ora su questi tre pilastri:

- la promozione e diffusione della cultura Circular Economy su scala nazionale e internazionale, tramite eventi, piattaforme di networking con il coinvolgimento di attori e partner esterni;
- i percorsi innovativi di formazione rivolti alle aziende, al fine di supportarne il percorso di aggiornamento della cultura aziendale sull'economia circolare;
- l'accelerazione della trasformazione circolare attraverso advisory in chiave Circular Economy rivolto a SME e aziende Corporate.

Nell'ottica di sostenere concretamente le imprese attive nel processo di transizione, il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'arco del Piano d'Impresa 2018-2021, ha deciso di mettere a disposizione un plafond creditizio fino a 5 miliardi di euro, incrementato di 1 miliardo di euro nel 2020 in seguito all'operazione con UBI, rivolto alle

imprese italiane ed estere che adottano il modello circolare con modalità innovative, concedendo le migliori condizioni di accesso al credito.

A partire dal lancio del Plafond, sono stati erogati complessivamente 7,7 miliardi di euro (inclusi 1,2 miliardi di euro per i Mutui Green a clienti Privati), di cui 5,5 miliardi nel 2021.

Nel 2020 il Plafond è stato aperto alle banche estere del perimetro della Divisione International Subsidiary Banks, che nel 2021 hanno utilizzato il plafond sia in ambito Circular sia Green complessivamente per circa 22 milioni di euro, di cui oltre 19 milioni a favore di PMI, relativamente a 21 operazioni effettuate da 6 banche del perimetro e 2 milioni di euro relativamente a 1 deal per il segmento Corporate.

Nel corso di questi anni di progetto, è stata inoltre allocata una tranche del Plafond per supportare le imprese che investono nell'ambito della produzione di energia rinnovabile, dell'efficienza energetica e dell'agricoltura sostenibile e biodiversità, mentre una tranche è stata dedicata ai Mutui Green per l'acquisto di una nuova casa ad alta efficienza energetica (dalla classe B in su) o alla riqualificazione della casa con conseguente miglioramento della classe energetica.

Per quanto riguarda l'ambito del processo creditizio, Intesa Sanpaolo Innovation Center, sulla base di criteri specifici di Circular Economy definiti insieme alla Fondazione Ellen MacArthur, ha la responsabilità di esprimere una valutazione di carattere tecnico relativa al livello di circolarità delle iniziative proposte dalle imprese. Nello specifico, i criteri di ammissibilità circular sono i seguenti:

- Soluzioni che estendono la vita utile del prodotto o i cicli di utilizzo di beni e materiali (applicazione di design modulare; implementazione di programmi di logistica inversa; riutilizzo, riparazione e rigenerazione o ricondizionamento prodotti);
- Processi produttivi alimentati da energie rinnovabili e prodotti costituiti da risorse rinnovabili o riciclate;
- Prodotti e servizi che aumentano significativamente l'efficacia del consumo di risorse, internamente all'azienda o lungo la sua catena del valore (applicazione di principi di simbiosi industriale e realizzazione di una catena del valore integrata che trasforma gli scarti in input produttivi; implementazione di modelli di chiusura dei cicli e/o applicazione di principi eco-design e design sistemico; creazione o promozione di una catena di fornitura che segue i principi circolari);
- Progettazione e/o produzione di prodotti totalmente riciclabili o compostabili all'interno di un contesto efficiente di raccolta, separazione e riciclo in seguito all'utilizzo (prodotti compostabili, prodotti riciclabili);
- Tecnologie innovative che abilitano modelli di economia circolare (sistemi Internet of Things per l'implementazione di sistemi di tracciabilità, logistica inversa e/o manutenzione predittiva; impiego di additive manufacturing e stampa 3D per aumentare il grado di semplicità di riparazione e l'efficienza dell'uso dei materiali; analisi Big Data, Artificial Intelligence e Cloud Computing al fine di dematerializzare i servizi e sviluppare mercati di materie prime seconde).

Per quanto riguarda la tranche per i progetti green, i criteri utilizzati per l'accesso al plafond e per i quali l'Innovation Center esprime una valutazione sono:

- Energie rinnovabili e in particolare investimenti in produzione, trasmissione, infrastrutture e asset associati, quali solare, eolico, bio-energetico/biomassa e idroelettrico;
- Efficienza energetica, ad esempio nuovi investimenti e manutenzione in infrastrutture, tecnologia e servizi che contribuiscono a ridurre il consumo di energia e/o ad aumentare l'efficienza energetica; costruzione e ristrutturazione di nuovi edifici ad alta efficienza;
- Gestione ecosostenibile delle risorse naturali e del suolo, biodiversità; progetti nell'agricoltura sostenibile e ecologizzazione urbana.

Sul totale di oltre 800 richieste provenienti dai clienti Imprese, analizzate da Innovation Center dal lancio del plafond, a fine 2021 sono stati finanziati circa 300 progetti con criteri circular per un valore di oltre 3,9 miliardi di euro e circa 100 progetti con criteri green per un valore di oltre 2,6 miliardi di euro.

Sono stati supportati numerosi progetti di aziende per iniziative quali la sostituzione di materiali critici e da fonte fossile con altri da fonte riciclata o biologica, il riutilizzo dei rifiuti organici urbani per la produzione di biometano e di compost e recupero di CO₂, il revamping di impianti di energia rinnovabile con allungamento della vita utile e aumento della capacità produttiva, il recupero di scarti di produzione industriale per il riutilizzo in nuove linee di prodotto.

Per diffondere e condividere questi criteri all'interno della Banca, è stato predisposto e ulteriormente aggiornato un corso di formazione online disponibile per oltre 50.000 persone del Gruppo. Inoltre, nel 2021 sono proseguite le iniziative di formazione consentendo di raggiungere nel complesso i seguenti risultati: oltre 400 persone del Gruppo hanno usufruito di momenti di approfondimento specifici; 20 oggetti formativi sono stati sviluppati; oltre 450 studenti sono stati coinvolti in circular lecture. Con riguardo alle Banche del perimetro della Divisione International Subsidiary Banks, nel corso dell'anno sono state organizzate 5 sessioni online

dedicate a Responsabili e Relationship manager delle funzioni di Corporate&SME. Le sessioni formative, che hanno coinvolto circa 200 persone delle Banche della Divisione, hanno avuto l'obiettivo di supportare la diffusione e la conoscenza dei criteri di Green e di Circular Economy, anche attraverso la condivisione di esperienze e "success stories" a livello di Gruppo, nell'ottica di facilitare la transizione ai modelli di Circular Economy nei Paesi dove opera la Divisione.

Nel corso dell'anno è inoltre proseguita la sperimentazione dell'attività di valutazione delle imprese lungo la loro catena del valore (da inizio attività sono state intervistate oltre 100 aziende) attraverso l'utilizzo del Circular Economy Standard, strumento di misurazione del livello di circolarità; sono stati inoltre realizzati 12 webinar di approfondimento sui temi di Circular Economy dedicati alle imprese in collaborazione con le Direzioni Regionali, con la Divisione IMI CIB e nell'ambito dell'iniziativa Laboratorio ESG (vedi pagina 189).

Nel 2021, con riferimento alle start up (vedi pag. 106), è proseguito il programma Startup Initiative, che seleziona le più promettenti start up innovative, le prepara con iniziative di coaching al confronto con il mercato e le fa incontrare con gli attori dell'ecosistema dell'innovazione. Il processo di selezione integra i criteri della circolarità nella valutazione complessiva. Come caso di successo nell'Economia Circolare è stata premiata una start up italiana che opera nel settore della bioeconomia.

Nell'ambito delle partnership e delle collaborazioni, sono inoltre continuati gli incontri dell'Alleanza Italiana per l'Economia Circolare, di cui Intesa Sanpaolo è promotrice. L'Alleanza è costituita da 17 grandi e medie aziende del Made in Italy e, dal 2017, si propone di rafforzare collaborazioni già in corso e proporre nuove progettualità tra le aziende, per favorire la transizione verso l'Economia Circolare nelle differenti filiere industriali, coinvolgendo anche le istituzioni italiane ed europee. Nel 2021 sono stati redatti 4 quaderni tematici, uno dei quali specifico sul tema Economia Circolare e Finanza.

Per promuovere la cultura dell'innovazione in ambito Circular Economy è proseguito anche il supporto al Master BioCircE (primo master italiano sul tema).

Nel corso del 2021 il Circular Economy Lab, in collaborazione con altri partner, ha lanciato un Hackaton nazionale sul tema Circular Economy coinvolgendo 25 università, 8 corporate e 400 studenti universitari.

Prosegue la collaborazione con l'Università Bocconi per attività di ricerca nell'ambito della Circular Economy al fine di avvalorare la teoria del de-risking dei portafogli finanziari, sia a livello di singola controparte sia a livello di portafoglio. La ricerca Circular Economy and Finance ha svolto un'analisi scientifica di questo tema focalizzandosi su alcune delle opportunità offerte in termini di de-risking degli asset circolari, di generazione di superiori combinazioni rischio-rendimento, di capacità di stabilizzazione delle performance nel tempo.

Nell'ambito della collaborazione con la Fondazione Ellen MacArthur e con Università Bocconi, a settembre 2021 è stato pubblicato il white paper dal titolo "The Circular Economy as a de-risking strategy and driver of superior risk-adjusted returns", che ha visto il contributo specialistico di Intesa Sanpaolo Innovation Center; il paper è stato oggetto di una serie di incontri a cui hanno presenziato esponenti della Commissione Europea, nel corso dei quali sono stati presentati i risultati dello studio e la strategia del Gruppo in materia di Circular Economy.

Nell'ambito delle iniziative della Commissione Europea, Intesa Sanpaolo ha continuato l'attività iniziata nel 2017, partecipando regolarmente ai lavori del Gruppo di Esperti per il finanziamento dell'Economia Circolare. Nel corso del 2021 UNEP FI ha lanciato una nuova iniziativa per promuovere le migliori pratiche di economia circolare nel settore bancario e Intesa Sanpaolo, attraverso Intesa Sanpaolo Innovation Center, ha attivamente contribuito al gruppo di lavoro che ha concluso le sue attività a metà dicembre con la pubblicazione, nell'ambito dei Principles for Responsible Banking, del report The Guidance on Resource Efficiency and Circular Economy Target Setting.

Intesa Sanpaolo Innovation Center fa parte dal 2019 della Commissione Tecnica 057 di UNI che lavora sulla definizione degli standard di certificazione volontaria di economia circolare. Nel corso dell'anno ha contribuito alla redazione di un documento di specifiche tecniche che include un assessment di circolarità disponibile a partire da inizio 2022.

GREEN BOND

Intesa Sanpaolo è stata la prima banca italiana a emettere un green bond, a cui hanno fatto seguito altre tre emissioni per un totale di 3 miliardi di euro.

La prima emissione è del 2017, con un Green Bond del valore di 500 milioni di euro legato a progetti di sostenibilità ambientale. Gli impegni assunti da Intesa Sanpaolo sono stati definiti all'interno di Linee Guida (Green Bond Framework) in linea con i Green Bond Principles di ICMA (International Capital Markets Association), come confermato dalla revisione indipendente rilasciata da una società esterna di ricerca e analisi ESG. Il Green Bond ha ottenuto la Second Party Opinion sull'emissione (Robust ESG performance) e l'assessment di Moody's, dove è stato ottenuto il punteggio più alto (GB1 Excellent).

A novembre 2019 Intesa Sanpaolo, sulla base delle Linee Guida per l'emissione di Sustainability Bond (Sustainability Bond Framework - predisposto in linea con gli standard internazionali redatti da ICMA, in

particolare con i Green Bond Principles 2018, i Social Bond Principles 2018 e le Sustainability Bond Guidelines 2018) a supporto di finanziamenti e progetti per la Green Economy, la Circular Economy e il sociale, ha emesso il primo Green Bond focalizzato sulla Circular Economy da 750 milioni di euro, destinato a sostenere i finanziamenti concessi dalla Banca nell'ambito del plafond da 6 miliardi di euro dedicato alla Circular Economy. Anche il secondo Green Bond ha ottenuto, in sede di emissione, la Second Party Opinion di ISS ESG. A marzo 2020 il Gruppo Intesa Sanpaolo è risultato vincitore dell'Environmental Finance's 2020 Bond Awards per l'emissione del Green Bond focalizzato sulla Circular Economy. Anche UNEP FI (Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente e la finanza) ha riconosciuto l'impegno di Intesa Sanpaolo nell'ambito della diffusione dei valori dell'economia circolare nel report Financing Circularity: Demystifying Finance for the Circular Economy, pubblicato a ottobre 2020, il report cita in particolare il Green Bond focalizzato sulla Circular Economy. Inoltre, UBI Banca ha emesso, ad aprile 2019, un Green Bond da 500 milioni di euro per rifinanziare un portafoglio selezionato di project finance nei settori delle energie rinnovabili, focalizzato essenzialmente su energia solare ed eolica; l'emissione è stata effettuata nell'ambito di un Framework redatto in coerenza alle linee guida emanate dall'ICMA: il titolo ha ottenuto la Second Party Opinion da parte di ISS-oekom. A inizio 2021 Intesa Sanpaolo ha pubblicato un nuovo Green, Social and Sustainability Bond Framework (allineato agli ICMA Green Bond Principles - 2018, ICMA Sustainability Bond Guidelines - 2018 e ICMA Social Bond Principles - 2020) che stabilisce un elenco di categorie ammissibili di finanziamenti green, sociali e di Economia Circolare per cui possono essere utilizzati i proventi delle emissioni. A marzo 2021, Intesa Sanpaolo ha collocato un nuovo Green Bond per un valore nominale di 1,25 miliardi di euro, allineato al nuovo framework. L'utilizzo dei proventi è destinato alla copertura dei mutui green concessi per la costruzione o l'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica (classe energetica A e B) e per la ristrutturazione di edifici con conseguente miglioramento di almeno due classi energetiche¹. Il Green Bond ha ottenuto, in sede di emissione, la Second Party Opinion di ISS ESG. Grazie all'ultima emissione, il Green Bond Ratio, la percentuale di obbligazioni verdi in essere a fine esercizio sull'importo totale delle obbligazioni pubbliche in essere di Senior Preferred, Senior non Preferred e Covered Bond destinate ad investitori istituzionali (media mobile a cinque anni), risulta pari a circa l'8%. A marzo 2022 è stato pubblicato il nuovo Green Bond Report relativo ai quattro Green Bond sino ad ora emessi. Il nuovo report vede il passaggio al "Portfolio approach", in base al quale si passa da una rendicontazione dell'allocazione dei proventi e dei benefici ambientali per singolo finanziamento, fino a copertura dell'ammontare del bond, ad una rendicontazione che stima gli impatti e i benefici ottenuti per l'intero portafoglio dei finanziamenti ammissibili per ognuna delle categorie green. Osservando, inoltre, l'impatto medio stimato per milione di euro finanziato è possibile calcolare le tonnellate di CO₂ evitate direttamente riconducibili al bond acquistato.

| Portafoglio finanziamenti green | | | Obbligazioni green Intesa Sanpaolo | |
|---------------------------------|----------------------------|--|------------------------------------|------------------|
| Categorie ammissibili | Ammontare ² (€) | Emissioni GHG evitate (tCO ₂ eq) ³ | ISIN | Ammontare(€) |
| Energie Rinnovabili | 1.965 mln | 1.456.311 | | |
| - Fotovoltaico | 1.543 mln | | XS1636000561 | 500 mln |
| - Eolico | 242 mln | | | |
| - Idroelettrico | 122 mln | | | |
| - Bioenergia | 57 mln | | XS1979446843 | 500 mln |
| Efficienza energetica | 120 mln | 92.907 | | |
| Mutui Green | 2.625 mln | 52.716 | | |
| - Classe energetica A | 1.919 mln | | XS2317069685 | 1.250 mln |
| - Classe energetica B | 569 mln | | | |
| - Ristrutturazioni | 137 mln | | | |
| Circular Economy | 1.418 mln | 3.950.000 | XS2089368596 | 750 mln |
| Totale | 6.128 mln | | | 3.000 mln |

1 APE (Attestato di Prestazione Energetica).

2 Portafoglio riferito ai soli finanziamenti outstanding ammissibili per ogni categoria.

3 Emissioni evitate per portafoglio di finanziamenti ammissibili. Per la metodologia di calcolo delle emissioni vedi pag. 9 del Green Bond Report 2021.

CULTURA E INIZIATIVE GREEN E DI SOSTENIBILITÀ

Numerose sono le iniziative per la diffusione della cultura ambientale verso i collaboratori e i clienti (per le iniziative e la formazione in ambito Circular Economy vedi pag. 186), tra cui:

FORMAZIONE ED ENGAGEMENT

La piattaforma multimediale Apprendo anche per il 2021 si è confermata lo strumento principale per diffondere a tutti i collaboratori i contenuti inerenti alle tematiche ambientali; i diversi moduli a disposizione sono stati fruiti da oltre 38.000 collaboratori per circa 7.300 ore complessive.

Sulle tematiche di tutela ambientale, sono disponibili on line sulla piattaforma Apprendo due corsi obbligatori per i dipendenti direttamente coinvolti nell'applicazione dei Sistemi di Gestione Ambientale e dell'Energia (oltre 6.000 persone). Per tutte le altre persone è invece disponibile un corso facoltativo con lo scopo di diffondere buone pratiche in ambito green. Il corso è stato reso disponibile anche per i dipendenti di Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Assicura e Fideuram Vita che occupano gli immobili che hanno ottenuto la certificazione ISO 14001.

Allo stesso modo CIB Bank (Ungheria), al fine di rafforzare le conoscenze in ambito ESG e sviluppare nuove competenze, oltre a quanto già realizzato per la certificazione ISO 50001, ha iniziato a proporre programmi di istruzione e corsi di formazione sul tema per i propri dipendenti. Per tutte le Banche estere inoltre è stato predisposto a fine 2021 un corso dedicato ai temi del climate change e dell'efficienza energetica a cui hanno partecipato circa 30 colleghi provenienti da tutte le Banche.

In Italia inoltre, nel 2021 è stata avviata la redazione di una "Newsletter Energia", disponibile sul sito intranet della Banca, volta a coinvolgere e aumentare l'interesse di tutti i colleghi sul tema, in particolare di coloro che quotidianamente gestiscono questo aspetto nel proprio ambito lavorativo.

La funzione European Regulatory & Public Affairs (ERPA) ha inoltre svolto iniziative di formazione interna per sensibilizzare i collaboratori su tematiche ambientali in discussione presso i regolatori europei. La struttura di Bruxelles ha svolto formazione e consulenze per diverse strutture centrali e di business della capogruppo, oltre che verso società del gruppo attive in Italia e all'estero. Gli incontri hanno posto l'attenzione sugli ambiziosi obiettivi europei del Green Deal Europeo, nello specifico sui dossier legislativi più rilevanti per il gruppo come Sustainable Finance e il pacchetto di misure settoriali destinate alla riduzione delle emissioni "Fit for 55".

Nell'ambito della formazione obbligatoria all'interno del percorso "30 ore" in Eurizon Capital SGR, sono stati erogati due corsi in tema di Circular Economy e di azionariato attivo correlato ai fattori ESG che ha coinvolto oltre 90 persone. Inoltre, altre sei persone hanno seguito i corsi che trattano di rischi e opportunità correlati al Climate Change e sulla compliance alla rendicontazione di sostenibilità, organizzati dall'Associazione Italiana Internal Auditors.

Eurizon ha sostenuto anche percorsi di alta formazione, in particolare il Master "MBA: Innovation, Enterprise and Circular Economy" presso la Bradford University e l'SCR Certificate in Sustainability and Climate Risk presso la Global Association of Risk Professionals.

Intesa Sanpaolo è anche impegnata nello sviluppo di una cultura aziendale orientata alla sostenibilità nelle imprese clienti: è un passaggio fondamentale per accompagnarle verso una transizione economica sostenibile non solo da un punto di vista finanziario; per aumentare la consapevolezza e le competenze necessarie delle imprese clienti sul tema, è stato sviluppato un progetto che prevede sia una piattaforma online dedicata sia programmi di formazione e accompagnamento su misura, avvalendosi di competenze interne e di collaborazioni esterne.

Nel corso del 2021 Intesa Sanpaolo Formazione ha proseguito l'attività di sviluppo della formazione digitale dedicata alle imprese attraverso la piattaforma formativa Skills4Capital, con l'obiettivo di accompagnare la crescita dell'impresa, sviluppare competenze e cogliere le opportunità di un mercato in continua evoluzione. Abbonandosi alla piattaforma, si può fruire di contenuti formativi e, rispetto ai 468 learning object disponibili, 113 sono dedicati alle tematiche di impatto sociale e ambientale.

Intesa Sanpaolo Formazione ha inoltre progettato Skills4ESG, iniziativa volta a favorire la consapevolezza sulle tematiche ESG attraverso un portale per i clienti, punto di accesso unico ai temi di formazione ESG con offerta di contenuti dedicati, news e storie di successo su tematiche ESG e di sostenibilità, presentazione delle iniziative che il Gruppo dedica a tematiche sostenibili con impatto sociale, ambientale e di governance ed ulteriori servizi in ambito formativo (ad es. corsi di Alta Formazione, formazione One-to-One, workshop multi-azienda).

Nel 2021 è stata sviluppata l'iniziativa Laboratorio ESG: punto di incontro, fisico e virtuale, per accompagnare le imprese italiane nella transizione sostenibile, un percorso di sviluppo volto a sostenere una crescita di lungo periodo con impatti positivi su ambiente e persone. Il Laboratorio promuove la discussione e stimola la consapevolezza sulle tematiche ESG tra le aziende e le filiere attraverso incontri di approfondimento e workshop, con l'obiettivo di supportare i clienti a muovere i primi passi verso iniziative che migliorino il profilo di sostenibilità con positivi riflessi sullo sviluppo dell'impresa. Il primo Laboratorio ESG è stato inaugurato a Brescia a fine settembre, il secondo a Padova a fine novembre e si prevedono altre aperture nel corso del 2022.

Sempre per contribuire alla sensibilizzazione alle tematiche ambientali della clientela imprese, a giugno 2021 è stata lanciata un'indagine verso tutta la clientela imprese sul cambiamento climatico per comprenderne il posizionamento e le prospettive future associate. Il questionario ha l'obiettivo di approfondire, in particolare, i temi quali l'esposizione al climate change, le strategie di adattamento e le azioni mitiganti ed altre informazioni quantitative. Le prime evidenze dell'indagine Climate Change fanno emergere la volontà di investire in azioni mitiganti e di ricevere supporto dalla Banca, in particolare gli assi di intervento prioritari riguardano la definizione di strategie e l'implementazione di piani di investimenti, ma anche i processi e i sistemi di presidio / compensazione delle emissioni, mentre dalla banca sono attesi: supporto finanziario, consulenza su azioni e strategie di mitigazione, formule di tutela e formazione. Grazie alle evidenze raccolte, è possibile comprendere le priorità della clientela ed il livello di maturità nell'affrontare sfide e cogliere opportunità in relazione al cambiamento climatico.

Intesa Sanpaolo ha lanciato nel 2021 la terza edizione di "Imprese Vincenti", il programma grazie al quale le PMI italiane vengono inserite in percorsi di valorizzazione, visibilità e supporto allo sviluppo, advisory su competenze strategiche, formazione e workshop; l'edizione 2021 del Digital Tour è composta da tappe tematiche che rappresentano i capisaldi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR); in particolare la sesta tappa è stata dedicata al tema ESG e Sostenibilità e all'importanza della loro integrazione nelle strategie delle imprese per incrementare competitività e crescita, come sottolineato dai nuovi Partner di Progetto Nativa e Circularity, apportando contenuti ed expertise in merito.

PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI E DIBATTITI SUI TEMI DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

È stata importante anche nel 2021 la partecipazione del Gruppo al dibattito internazionale sviluppatosi sui temi della sostenibilità ambientale.

Con riferimento al tema degli impatti ambientali diretti è proseguita la partecipazione al gruppo di lavoro dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) sul Green Banking che prevede l'approfondimento dei processi relativi alla gestione dell'energia e dell'ambiente in Banca secondo le principali norme internazionali. In particolare, nel 2021 l'attenzione si è focalizzata sull'applicazione del D.lgs. 102/2014 in presenza della certificazione ai sensi della norma UNI 50001, che prevede una semplificazione dell'obbligo quadriennale di esecuzione delle diagnosi energetiche. È stata inoltre attuata la revisione annuale delle Linee Guida ABI Lab sull'applicazione in banca degli Standards GRI, con un particolare focus sulle emissioni della flotta auto.

In tema di finanza sostenibile, è proseguita e si è rafforzata la collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) all'interno degli specifici gruppi di lavoro, soprattutto in merito alle tematiche legate al Piano d'Azione europeo per finanziare la crescita sostenibile e alla Strategia nazionale per l'economia circolare. Si è concluso il Progetto "Sustainable Loans – Supportare le Imprese nel processo di transizione verso la sostenibilità", iniziativa finalizzata a contribuire al percorso di integrazione dei fattori ESG (in particolare Ambiente e Cambiamenti Climatici) nella gestione dei rischi legati all'attività di finanziamento delle imprese e si è aperto un tavolo di lavoro per la definizione di un Vademecum sull'Economia circolare al quale partecipa attivamente Intesa Sanpaolo. Il Gruppo ha inoltre lavorato alla definizione del nuovo accordo con Confindustria, sottoscritto nell'ottobre 2021, denominato "Competitività, Innovazione, Sostenibilità", che ha tra gli obiettivi l'accompagnamento delle imprese nel percorso di transizione ecologica.

A livello europeo, Intesa Sanpaolo ha interagito con i legislatori, con le associazioni di categoria e con i vari stakeholder per promuovere e rappresentare le diverse iniziative del Gruppo sulla sostenibilità, sia ambientale che sociale. Intesa Sanpaolo, tramite il suo ufficio a Bruxelles, porta le sue best practice all'attenzione del regolatore e rappresenta le specificità del proprio contesto perché siano tenute in considerazione nel corso del processo legislativo.

Il Gruppo ha continuato anche la collaborazione con le principali associazioni di categoria europee, contribuendo ai lavori della Federazione Bancaria Europea (FBE) in materia di Sustainable Finance e Sustainable Development Goals (SDGs), dell'Associazione per i Mercati Finanziari in Europa (AFME), di European Issuers in materia di Sustainable Corporate Governance, e di European Mortgage Federation – European Covered Bond Council (EMF-ECBC), che ha lanciato la Energy Efficient Mortgages Initiative (EEMI); l'iniziativa, che ha ricevuto finanziamenti dalla Commissione Europea per specifici progetti negli ultimi anni, ha l'obiettivo di favorire la maturazione del mercato dei mutui per l'efficienza energetica e di raccogliere empiricamente dei dati sugli stessi. Intesa Sanpaolo ha aderito nel 2021 e prende parte ai Gruppi di Lavoro, in particolare nel 2021 un rappresentante di Intesa Sanpaolo è stato nominato Deputy Chairman ECBC per il biennio 2022-23 in materia di mutui verdi.

In generale, Intesa Sanpaolo ha contribuito alla redazione delle posizioni del settore su alcuni dei principali documenti (legislativi e non-legislativi) pubblicati nel 2021. Nel giugno 2021 la Banca ha partecipato alla

redazione di un rapporto sul contributo delle banche agli SDGs e ha presentato le sue best practices alle banche europee all'evento di presentazione, organizzato anche con le Nazioni Unite.

Nel corso del 2021 Intesa Sanpaolo ha partecipato attivamente ai tre gruppi di lavoro di European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG), con l'obiettivo principale di identificare delle buone pratiche di reportistica aziendale, sia per quanto riguarda gli impatti finanziari del rischio climatico sulle aziende, sia per quanto riguarda l'impatto delle attività delle aziende sull'ambiente (la c.d. doppia materialità) prendendo in considerazione le esigenze degli utilizzatori e di coloro che elaborano la reportistica. Nello specifico un rappresentante di Intesa Sanpaolo segue i lavori di EFRAG su "Sustainability Reporting Standards", che su mandato della Commissione sta lavorando ad uno standard di reportistica di sostenibilità per l'UE e sull'"Advisory Panel on Intangibles (API)", che fornirà al Gruppo di Esperti Tecnici dell'EFRAG le sue competenze in materia contabile e di settore, su aspetti specifici degli intangibili. Infine, grazie al lavoro di posizionamento attivo del Gruppo sulle tematiche europee, una persona del Gruppo è stata nominata membro dell'EU Ecolabel board, che sta lavorando anche alla definizione dei criteri per l'estensione del marchio EU Ecolabel ai prodotti finanziari.

Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM) è un centro studi del Gruppo volto alla diffusione della conoscenza e della cultura economica, con focus particolare sullo sviluppo del Mezzogiorno, sulla Maritime Economy e sull'Energia. Nel corso del 2021 SRM ha partecipato a numerosi incontri e seminari nazionali ed internazionali (svolti in modalità digitale e con modalità ibride) su ambiente, Green Economy, Blue Economy e sostenibilità ampliando la capacità di analisi dei fenomeni. SRM, tra l'altro, aderisce anche a SOS LOG, Associazione per lo sviluppo della logistica sostenibile che ha come obiettivo la diffusione di informazioni, ricerche e iniziative rivolte a diffondere la cultura dei trasporti e della logistica sostenibile.

Intesa Sanpaolo ha confermato il proprio impegno allo sviluppo delle energie rinnovabili in Africa, quale Socio Fondatore di Res4Africa. La Fondazione, a cui partecipano alcuni dei principali protagonisti del settore dell'energia italiani ed europei, ha l'obiettivo di promuovere un contesto di mercato, regolatorio e finanziario che consenta la realizzazione di investimenti nelle energie rinnovabili nel continente africano. Nel 2021 l'attività della Fondazione, oltre all'usuale organizzazione di eventi e seminari business-to-government, alla realizzazione di studi di mercato e all'organizzazione di seminari su capacity building e di progetti sul campo, si è particolarmente dedicata allo sviluppo del programma di sostegno alle rinnovabili denominato RenewAfrica. Inoltre, nel 2021, Intesa Sanpaolo, come prima banca italiana, è entrata nella Climate Investment Platform (CIP), che riunisce istituzioni finanziarie pubbliche e private per supportare la realizzazione di progetti di energia rinnovabile in tutto il mondo, favorendo la transizione energetica e supportando anche i Paesi in via di Sviluppo nella definizione di una politica energetica in un'ottica di sostenibilità. La piattaforma CIP è nata dalla partnership tra il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo, l'organizzazione Sustainable Energy for All, il Green Climate Fund e l'International Renewable Energy Agency (IRENA), che è la principale organizzazione intergovernativa per la transizione energetica e collabora con 163 stati membri, inclusa l'Unione Europea. Intesa Sanpaolo mette a disposizione di CIP, dei Paesi e degli enti aderenti la propria esperienza internazionale, le relazioni nei maggiori mercati dei capitali e l'assistenza per rendere bancabili i progetti ESG.

Nel 2021, Intesa Sanpaolo è stata la prima banca italiana e una delle prime sei in Europa a essere ammessa alla European Clean Hydrogen Alliance (ECHA) della Commissione Europea. L'Alleanza per l'idrogeno pulito punta a creare le basi per un'ampia diffusione delle tecnologie legate alla produzione di idrogeno da fonti rinnovabili o a bassa emissione di carbonio entro il 2030, riunendo attorno a tavoli di lavoro e forum periodici i più importanti attori industriali e finanziari del continente. Con il contributo delle iniziative organizzate dall'Alleanza, l'Unione Europea intende assumere la leadership globale del settore, con l'obiettivo di mantenere l'impegno per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050.

Intesa Sanpaolo è partner di Energy & Strategy del Politecnico di Milano nell'ambito di alcuni Osservatori focalizzati sul trend di mercato e sullo sviluppo tecnologico nei comparti della produzione di energia da fonti rinnovabili, della produzione di idrogeno e del Mercato elettrico nazionale.

STUDI

Nel 2021 è proseguito l'impegno nello sviluppo di progetti di studio e di ricerca in campo ambientale e sociale. Di seguito alcune delle più importanti pubblicazioni realizzate:

- Il settimo Rapporto sulla Bioeconomia - La Bioeconomia in Europa - realizzato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo. Il Rapporto, oltre a presentare nuove stime sul valore di tale realtà, include un'analisi territoriale e un approfondimento sulla chimica bio-based;
- Transizione energetica: la filiera delle tecnologie delle rinnovabili in Italia - realizzato dalla Direzione Studi e Ricerche. Lo studio di settore, dedicato alle tecnologie destinate alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, mette in luce la presenza in Italia di un buon livello competitivo, cruciale in questa fase di forte espansione degli investimenti;

- Il tredicesimo Rapporto Economia e finanza dei distretti industriali - redatto dalla Direzione Studi e Ricerche. Il Rapporto contiene un approfondimento sulla “Sostenibilità ambientale nei distretti tra investimenti e tecnologia” che esplora l’attività brevettuale delle imprese distrettuali dedicata all’ambiente e la produzione di energia rinnovabile nei distretti;
- Il Rapporto Annuale Italian Maritime Economy 2021 – redatto da SRM. La pubblicazione ha dato rilievo alla sostenibilità e alla Blue Economy ed è stato presentato a Napoli in un convegno che ha avuto carattere internazionale nonché a numerosi altri eventi a livello nazionale ed internazionale; la ricerca continua ad essere un punto di riferimento sul tema per istituzioni, operatori di settore, associazioni di categoria, infrastrutture e mondo accademico. Tra gli argomenti “guida” di quest’anno i Green Port, il PNRR e la sostenibilità, ritenuti driver per combattere la pandemia e rendere più resiliente, solido e competitivo il sistema logistico del Paese. Nel 2021 è stato realizzato altresì uno studio su come abbattere i costi esterni della logistica insieme ad ALIS (Associazione Logistica dell’Intermodalità Sostenibile) ed uno sul settore dei container con Contship (multinazionale del settore logistica) che ha dato grande rilievo alla sostenibilità della logistica come driver di sviluppo delle imprese manifatturiere;
- Il Rapporto 2021 sull’energia nel Mediterraneo dell’Osservatorio sull’Energia nel Mediterraneo -sviluppato da SRM insieme all’Energy Security Lab (ESL) del Politecnico di Torino. Il Rapporto ha rivolto grande attenzione all’applicazione dell’idrogeno ed alle tecnologie connesse, nonché alle relazioni tra gli investimenti in idrogeno ed i progetti di sviluppo della portualità; il rapporto è stato presentato in un evento a Bruxelles con la presenza di Eurodeputati e stakeholders europei del Gruppo;
- La collana di ricerca Un Sud che innova e produce – realizzata da SRM. La collana è stata arricchita con un nuovo studio su “Ambiente e Territorio: valore e prospettive della filiera bioeconomica” dedicata alle tematiche ambientali e alla bioeconomia. In particolare, il focus è sull’Ambiente (dopo Agroalimentare, Abbigliamento-Moda, Automotive e Aerospazio) e lo stretto legame che intercorre con il tema dello sviluppo. La ricerca è stata realizzata con il contributo della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo. Ha affrontato, inoltre, il tema del rapporto sinergico tra transizione tecnologica e transizione ambientale con una visione territoriale.

EVENTI E INIZIATIVE

Al fine di sensibilizzare clienti e collaboratori alle tematiche ambientali, il Gruppo Intesa Sanpaolo aderisce a varie iniziative il cui obiettivo è quello di diffondere sempre di più la cultura della sostenibilità e le buone pratiche. I principali eventi internazionali a cui il Gruppo ha partecipato nel 2021 sono stati la Giornata Mondiale dell’Ambiente (World Environment Day), promossa dall’UNEP - il Programma delle Nazioni Unite per l’Ambiente – quest’anno dedicata alla tutela degli ecosistemi e la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, promossa dalla Commissione Europea. In occasione di questi eventi Intesa Sanpaolo ha attivato delle comunicazioni di sensibilizzazione sia interne che esterne, attraverso la intranet aziendale, la rete degli ATM, il sito istituzionale e i profili social del Gruppo. In occasione della Giornata Mondiale dell’Ambiente si è tenuto anche un incontro divulgativo online sui temi del cambiamento climatico, realizzato in collaborazione con Intesa Sanpaolo Innovation Center, rivolto alle persone del Gruppo e fruibile all’esterno attraverso le piattaforme social della Banca.

Intesa Sanpaolo ha promosso il lancio del progetto RI-PARTY-AMO, realizzato in partnership con WWF e Jova Beach Party 2022, che ambisce a realizzare una mobilitazione nazionale per la tutela delle zone costiere e di altre aree critiche del patrimonio ambientale italiano, con l’obiettivo di raccogliere 5 milioni di euro. RI-PARTY-AMO si propone di sensibilizzare e mobilitare giovani, scuole, famiglie, aziende e intere comunità attraverso un programma di azioni in collaborazione con il WWF lungo tre ambiti fondamentali di intervento, che prevedono in primo luogo il coinvolgimento di volontari per le Giornate di pulizia, in tutta Italia, per ripristinare spiagge e litorali, ma anche sponde dei fiumi, laghi e aree naturali nelle zone distanti dal mare con un’attenzione particolare all’inquinamento da plastica; infine verranno organizzati incontri e workshop in 12 università italiane e laboratori dedicati agli studenti più giovani.

La Banca si impegnerà dando visibilità alla raccolta sui propri canali, tra cui la piattaforma For Funding, e donando in prima persona, anche tramite il coinvolgimento di diverse Società del Gruppo; ad oggi hanno già aderito Intesa Sanpaolo Life e Eurizon Capital. Anche il Jova Beach Party 2022, l’evento musicale con protagonista il cantante Jovanotti e sponsorizzato da Intesa Sanpaolo, si impegna a promuovere la raccolta fondi; i fan di Jovanotti sono invitati a donare contestualmente all’acquisto dei biglietti di partecipazione all’evento.

A settembre 2021 si è concluso il progetto “Diamo una casa alle api” in collaborazione con il WWF, che sostiene la salvaguardia degli insetti impollinatori. Il progetto si propone di realizzare aree nelle Oasi WWF per l’alimentazione degli impollinatori, Case delle Api o Bee Hotel da posizionare in orti, parchi urbani e Oasi per favorire la nidificazione e alcune camere trap per misurare le abitudini delle api. Intesa Sanpaolo, oltre a promuovere il progetto sulla piattaforma di crowdfunding del Gruppo For Funding, ha contribuito donando 30 euro per ogni mutuo Green e 10 euro per ogni prestito Green erogati fino al 30 settembre 2021. Nell’ambito del progetto sono stati raccolti complessivamente 480.000 euro, di cui oltre 450.000 euro grazie alle devoluzioni

della Banca.

Inoltre, per molti prodotti bancari acquistati dai clienti in modalità online, Intesa Sanpaolo ha donato un euro ai progetti ospitati su For Funding nell'ambito del Programma FORMULA, per premiare i comportamenti virtuosi che contribuiscono a ridurre le emissioni di CO₂ nell'ambiente. Anche le società del Gruppo possono contribuire con delle donazioni, associandole all'acquisto da parte dei clienti di prodotti legati all'ambito dell'ESG (nel 2021 ha aderito Intesa Sanpaolo Life).

Ad ottobre 2021 la Banca ha rinnovato il proprio sostegno a Forestami, un progetto di forestazione urbana che si pone l'obiettivo di piantumare 3 milioni di nuovi alberi entro il 2030 nel territorio della Città metropolitana di Milano grazie al contributo di tutti i sostenitori; Intesa Sanpaolo ha erogato nel 2021 un nuovo contributo pari a 180 mila euro sotto forma di donazione una tantum, a cui si aggiunge, anche per questo progetto, una donazione della Banca per ciascun Mutuo Green e per ciascun prestito Green sottoscritti dai clienti della Banca dal primo ottobre al 31 dicembre 2021 (le devoluzioni saranno perfezionate nell'anno 2022). Grazie ai contributi della Banca sino ad ora devoluti da quando è partito il progetto nel 2020, Intesa Sanpaolo contribuirà alla piantumazione di 14.000 alberi, favorendo il raggiungimento dell'obiettivo finale e collettivo di 3 milioni di alberi.

L'Associazione Lavoratori Intesa Sanpaolo (ALI), con l'obiettivo di creare un impatto ambientale, sociale e occupazionale e in coerenza con i valori del proprio codice Etico, ha piantato grazie anche al coinvolgimento dei Soci che hanno contribuito al progetto oltre 1400 alberi nei terreni di nove cooperative sociali selezionate in altrettante regioni d'Italia, dando vita a un progetto dedicato all'ambiente con anche il coinvolgimento dei soci, che potranno contribuire a far piantare ulteriori alberi. L'iniziativa "Le foreste di ALI" è stata sviluppata in collaborazione con zeroCO₂, società benefit italiana che si occupa di sostenibilità attraverso progetti di riforestazione ad alto impatto sociale, mentre le attività di piantumazione sono state realizzate da diverse aziende agricole e sociali, contribuendo ad offrire occupazione e a promuovere l'inclusione di persone in condizioni economicamente svantaggiate.

La Divisione Banca dei Territori nel corso del 2021 ha posto in essere alcune iniziative al fine di migliorare il proprio profilo di sostenibilità. Sono state individuate circa 150 pratiche distintive intraprese in autonomia dalle singole strutture territoriali, quali ad esempio azioni per la valorizzazione dei talenti, pratiche di inclusione, attivazione di progettualità dedicate al sostegno e allo sviluppo della comunità locali, apertura nella gestione di clienti in difficoltà e sensibilizzazione interna all'utilizzo di tecnologie di meeting virtuale. L'obiettivo di questa fase è individuare le best practice con maggior impatto, da estendere poi a tutta la Divisione. Le evidenze dei dialoghi con le strutture territoriali, insieme all'implementazione di alcune specifiche azioni (ad esempio il finanziamento S-Loan per guidare i clienti nella creazione di un impatto positivo, la newsletter interna in ambito ESG per creare una cultura "Purpose Driven", la sostituzione del parco auto con modelli meno inquinanti), hanno permesso di migliorare significativamente il profilo di sostenibilità della Divisione Banca dei Territori.

Nel perimetro Banche Estere, si segnalano le partecipazioni delle Banche a diverse iniziative internazionali ed in ambito locale, volte a sensibilizzare dipendenti ed altri stakeholders sui temi ambientali. In particolare, il World Environment Day delle Nazioni Unite ha visto la partecipazione di 9 banche: Bank of Alexandria (Egitto), Banca Intesa Beograd (Serbia), CIB Bank (Ungheria), Eximbank (Moldavia), Intesa Sanpaolo Bank Albania, Intesa Sanpaolo Bank Romania, Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia), PBZ (Croazia) e VÚB Banka (Slovacchia). Sempre nel 2021, quest'ultima, in collaborazione con la Fondazione VÚB, ha lanciato Atlas, il primo premio slovacco per l'ecologia e la protezione della natura. A questa prima edizione hanno partecipato 117 progetti, suddivisi in 6 categorie: biodiversità, cambiamenti climatici e protezione dell'aria, awareness, ECO startups, green economy e miglior progetto di autoamministrazione locale. Il 22 aprile, in occasione della Earth Day, sono stati proclamati i vincitori, individuati con il supporto di una giuria di esperti.

Nel 2021 sono stati organizzati oltre 20 webinar sulle tematiche ESG e Climate Change dedicati alla clientela imprese, riscontrando un grande interesse e una forte partecipazione da parte dei clienti.

Inoltre, si segnalano diversi eventi in ambito sostenibilità che la Divisione IMI Corporate & Investment Banking nel corso dell'anno ha organizzato, tra cui:

- "Infrastrutture sostenibili: un bene comune. PNRR e nuovi paradigmi sociali, ecologici ed economici per il rilancio dell'Italia", organizzato con l'obiettivo di creare occasioni di confronto fra istituzioni, enti pubblici, imprese e finanza per individuare le strategie per rendere l'Italia più efficiente, competitiva e attrattiva valorizzando le opportunità offerte dal PNRR;
- Tre webinar "Sustainability Path" finalizzati a sostenere la formazione e il tutoring delle medie imprese che vogliono intraprendere un percorso di crescita nell'ambito della sostenibilità;
- Diversi webinar con contenuti ESG, come "ETF ESG" e "Building Innovation. Applying the circular economy to the built environment".

Grazie alla collaborazione siglata con Borsa Italiana (Sustainable Finance Partnership), la Divisione ha partecipato a diversi workshop e iniziative fra i quali il flagship event "Digital Sustainability Week".



Cambiamento climatico



Cambiamento climatico

I TEMI RILEVANTI

| | |
|---|----------|
| Strategia per il contrasto al cambiamento climatico | pag. 197 |
| Piani per la riduzione delle proprie emissioni | pag. 199 |
| Gestione responsabile delle risorse | pag. 202 |

PERCHÉ I TEMI SONO RILEVANTI

Il cambiamento climatico è un fenomeno di portata estremamente rilevante. L'aumento costante delle temperature dovuto alla crescente concentrazione di gas a effetto serra nell'atmosfera sta già determinando conseguenze e ripercussioni non solo per l'ecosistema del pianeta, ma anche sulle dinamiche economiche e sociali delle generazioni presenti e future.

La conferenza delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico (COP 26), tenutasi a Glasgow a novembre 2021, ha riconosciuto l'importanza di una rapida e profonda riduzione delle emissioni di gas serra al fine di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C rispetto ai livelli pre-industriali, ritenuti dagli esperti la soglia massima di sicurezza per evitare conseguenze altrimenti irreversibili. La rilevanza del tema è stata confermata dal sesto rapporto del Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico – Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) – che fornisce nuove stime sulle possibilità di superare tale soglia, ed evidenzia che, qualora non siano avviati immediati e vasti piani di riduzione delle emissioni di gas serra, la limitazione del riscaldamento vicino a 1,5°C sarà fuori portata.

L'Unione Europea ha assunto chiari impegni in merito alla lotta al cambiamento climatico, con l'obiettivo di ridurre le emissioni almeno del 55% entro il 2030 e di fare dell'Europa il primo continente a impatto zero sul clima entro il 2050. Per accelerare tale transizione, la Commissione Europea ha presentato nel 2019 il Green Deal europeo, un piano d'azione che rappresenta la tabella di marcia per rendere sostenibile l'economia dell'UE; a inizio gennaio 2020 è stato poi presentato il piano di investimenti del Green Deal, che prevede di mobilitare almeno 1.000 miliardi di euro di investimenti sostenibili nei successivi dieci anni. Inoltre, l'impegno dell'Unione Europea per garantire la transizione verso un'economia a basse emissioni è confermato dalla Recovery and Resilience Facility, strumento che rappresenta il 90% dei 750 miliardi di euro di Next Generation EU (il piano che aiuterà gli Stati europei ad affrontare l'impatto economico e sociale causato dalla pandemia di COVID-19); la Recovery and Resilience Facility prevede sovvenzioni e prestiti subordinati alla presentazione di piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR), in cui il 37% delle risorse dovrà essere destinato al clima.

Contrastare efficacemente le cause del cambiamento climatico ed adattarsi ai suoi impatti richiede, quindi, uno sforzo a livello globale oltre che a livello Paese ed una visione sistemica del problema. Gli anni 2020 e 2021, con le conseguenze della pandemia COVID-19, hanno inoltre contribuito a focalizzare l'attenzione sulla necessità di garantire una maggiore resilienza dei sistemi sociali, ambientali ed economici agli stress interni ed esterni, incluso il cambiamento climatico.

INDICATORI DI PERFORMANCE, RISULTATI CONSEGUITI E OBIETTIVI

| Macrotema | Progetto/Indicatore | Azioni/Risultati 2021 ¹ | Obiettivi al 2021 |
|-----------------------|---------------------------------------|--|--|
| Cambiamento climatico | Emissioni atmosferiche ⁽²⁾ | <ul style="list-style-type: none"> Scope 1 + 2 Market-based⁽³⁾: 80.531 tCO₂ eq; -3,7% vs 2020; 0,019 tCO₂ eq/m²: +0,8% vs 2020; 0,802 tCO₂ eq/addetto: +4,8% vs 2020 | <ul style="list-style-type: none"> Contenimento delle emissioni di CO₂ |

⁽¹⁾ I dati 2020 sono stati rideterminati al fine di includere il Gruppo UBI Banca per l'intero anno.

⁽²⁾ Fattori di emissione per il calcolo della CO₂ elaborati da Intesa Sanpaolo, in coerenza alle Linee guida ABI in materia ambientale emanate da ABI Energia e sulla base delle principali pubblicazioni 2021 (UNFCCC, IEA, IPCC, AIB, ecc.).

⁽³⁾ Market-based: il dato relativo allo Scope 2 per l'energia elettrica acquistata considera il contributo, previsto contrattualmente, dei certificati di Garanzia di Origine da fonte rinnovabile e quindi con zero emissioni.

INDICATORI DI PERFORMANCE, RISULTATI CONSEGUITI E OBIETTIVI

| Macrotema | Progetto/Indicatore | Azioni/Risultati 2021 ¹ | Obiettivi al 2021 |
|-----------------------|-------------------------------------|---|---|
| Cambiamento climatico | Consumi energetici | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Energia elettrica: 440.124 MWh: -9,1% vs 2020; ▪ Energia termica: 234.801 MWh: -8,2% vs 2020 | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Contenimento dei consumi energetici |
| | Gestione responsabile delle risorse | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Acquisto di energia elettrica rinnovabile sul totale dell'energia elettrica acquistata: ~88% ▪ Produzione energia elettrica da fonte rinnovabile: 1.361 MWh ▪ Viaggi di lavoro: 80mln km | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aumento dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ▪ Mantenimento dei livelli di produzione di energia elettrica da fotovoltaico |
| | | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Carta acquistata: 5.684 t: -11,7% vs 2020 ▪ Carta acquistata ecologica (compresa riciclata) sul totale: 80,0% ▪ Risparmi di carta: -3.200 t ▪ Toner utilizzati: 114 t ▪ Toner utilizzati rigenerati sul totale: 53% ▪ Rifiuti: 5.380 t ▪ Perimetro certificato ISO 14001 e 50001: 100% di filiali e palazzi Intesa Sanpaolo presenti in Italia ▪ Nuovo Centro Direzionale: Certificazione LEED del Green Building Council nella categoria gestione sostenibile degli edifici | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzo consapevole delle risorse |

POLITICHE AZIENDALI

La tutela dell'ambiente è una delle dimensioni chiave dell'impegno di Intesa Sanpaolo in ambito sostenibilità/ESG e si concretizza in strumenti e politiche di autoregolamentazione in materia ambientale ed energetica che definiscono le linee strategiche e operative entro cui il Gruppo realizza le iniziative di salvaguardia ambientale e di riduzione della propria impronta ecologica.

In tale ottica, con l'adesione nel 2021 a tutte le alleanze Net Zero promosse dalla UNEP Finance Initiative² su credito, investimenti e assicurazione, Intesa Sanpaolo si è posta l'obiettivo di arrivare a zero emissioni nette entro il 2050 con riferimento sia alle proprie che a quelle relative ai portafogli prestiti e investimenti, per l'asset management e l'attività assicurativa ed intende arrivare a zero emissioni proprie nette già nel 2030.

Inoltre, con riferimento al cambiamento climatico, nel 2021 Intesa Sanpaolo ha pubblicato il suo primo TCFD (Task Force on Climate-related Financial Disclosures) report.

Il Codice Etico di Gruppo e le Regole in materia ambientale ed energetica, approvati dal vertice aziendale, definiscono i principi e le Linee Guida relativi alla responsabilità ambientale del Gruppo e al presidio degli impatti generati dalla propria attività.

Gli impatti diretti sono inoltre presidiati da un Sistema di Gestione Ambientale esteso a tutte le filiali e i palazzi di Intesa Sanpaolo del perimetro Italia. Sullo stesso perimetro sono applicati un Sistema di Gestione dell'Energia ed un Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza dei lavoratori. Si può quindi parlare di un Sistema di Gestione Integrato che soddisfa tutti i requisiti dei più recenti standard di riferimento in materia (ISO 14001, 50001, 45001) ed è sottoposto a verifica e certificazione annuale da parte di un Ente terzo internazionale e indipendente che ne attesta la conformità.

Come ulteriore presidio, un team di strutture interne propone, definisce, attua e monitora costantemente

⁽¹⁾ I dati 2020 sono stati rideterminati al fine di includere il Gruppo UBI Banca per l'intero anno.

⁽²⁾ Programma Ambientale delle Nazioni Unite che promuove il dialogo tra le istituzioni finanziarie su performance economica, protezione ambientale e sviluppo sostenibile.

le attività a supporto della riduzione delle emissioni Scope 1, 2 e 3 dirette del Gruppo. Una struttura posta all'interno della Direzione Centrale Tutela Aziendale, a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO, in cui è posta anche la figura dell'Energy Manager, coordina tutte le azioni del Gruppo in tema di riduzione delle emissioni dirette. Inoltre, al responsabile della Direzione Centrale Tutela Aziendale, in qualità di Responsabile Ambientale, sono stati attribuiti ampi poteri decisionali, organizzativi e di spesa, ivi compreso quello di preventiva approvazione di ogni modifica del processo produttivo che possa rilevare ai fini ambientali. Per gli ambiti di competenza, è inoltre stato istituito anche il ruolo del Mobility Manager nella Direzione Affari Sindacali e Politiche del Lavoro.

Con riferimento alle attività che da anni sono poste in essere per ridurre le proprie emissioni, esse riguardano vari ambiti, fra cui, ad esempio, l'acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile, azioni di efficienza e ottimizzazione energetica e sviluppo di iniziative di mobility management per ridurre le emissioni dovute agli spostamenti. In tale ottica, con l'obiettivo di impegnarsi in misura sempre maggiore alla riduzione degli impatti ambientali, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha aggiornato a giugno 2021 le proprie Regole in materia di Green Banking Procurement, definendo, in aggiunta ai precedenti criteri già applicati, ulteriori requisiti minimi di sostenibilità negli acquisti di carta, cancelleria, toner, energia elettrica, macchine d'ufficio, nonché nella ristrutturazione degli asset immobiliari i cui risvolti sono descritti nei paragrafi successivi.

STRATEGIA PER IL CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Intesa Sanpaolo genera impatti ambientali rilevanti sia derivanti dalle proprie attività dirette sia dal proprio business; come operatore finanziario gioca pertanto un ruolo fondamentale nell'orientare i capitali verso un'economia sostenibile nel breve e nel lungo termine. Infatti, oltre alla gestione della propria impronta ambientale, Intesa Sanpaolo può comunque esercitare una forte influenza su attività e comportamenti che non può controllare direttamente, in particolare di clienti e fornitori, e favorire la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Il Gruppo pone particolare attenzione al cambiamento climatico come evidenza la matrice di materialità in cui tale tematica è presente tra i fattori con elevata rilevanza per gli stakeholder e con significativo impatto sulle strategie (vedi pag. 68).

Intesa Sanpaolo, in linea con i principi del Codice Etico, considera parte integrante della propria strategia per il contrasto al cambiamento climatico una robusta governance della sostenibilità, una solida gestione dei rischi, lo sviluppo di un'adeguata offerta a supporto della transizione verso un'economia sostenibile, green e circular e la diffusione delle conoscenze e la formazione in ambito climate e ESG all'interno del Gruppo e verso i propri clienti, supportati anche attraverso strutturati processi di engagement (per approfondimenti vedi paragrafi Governance della sostenibilità, Presidio dei rischi ESG e Reputazionali, Transizione verso un'economia sostenibile, green e circular).

A dimostrazione dell'importanza strategica del cambiamento climatico, nel 2021 Intesa Sanpaolo si è posta l'obiettivo di arrivare a zero emissioni nette entro il 2050 con riferimento sia alle proprie che a quelle relative ai portafogli prestiti e investimenti, per l'asset management e l'attività assicurativa, e ha aderito alle relative iniziative lanciate da UNEP FI, in particolare: a ottobre 2021 Intesa Sanpaolo ha aderito alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA); a novembre 2021 Eurizon Capital SGR, Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management Ireland hanno aderito alla Net Zero Asset Managers Initiative (NZAMI) ed infine a dicembre 2021 Intesa Sanpaolo Vita ha aderito alla Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA) ed alla Net-Zero Insurance Alliance (NZIA).

A conferma del forte commitment su questo obiettivo, Intesa Sanpaolo, all'interno del Piano di Impresa 2022-2025 e con più di un anno di anticipo rispetto alla scadenza prevista dalla NZBA, ha presentato i target di riduzione delle emissioni allineati al net zero per il 2030 nei settori¹ oil&gas, produzione di energia, automotive ed estrazione del carbone che rappresentano più del 60% delle emissioni finanziate del portafoglio delle aziende non finanziarie sui settori indicati dalla NZBA. Con riferimento all'estrazione del carbone, in particolare, il target dell'esposizione è pari a zero entro il 2025, in linea con la politica di esclusione (phase-out) presente nelle "Regole per l'operatività creditizia nel settore del carbone", aggiornata a luglio 2021. La tabella sotto riportata rappresenta in dettaglio, per ciascun settore oggetto di target, le metriche applicate, la baseline e l'obiettivo al 2030.

¹ Settori in linea con Net-Zero Banking Alliance. Scenario di riferimento: IEA Net-Zero 2050.

| Settore e Scope | Metriche | Baseline (2019)* | Target (2030)** |
|---|-------------------------|------------------|--------------------|
| Oil&gas*** (Scope 1,2,3) | gCO ₂ e/MJ | 64 | 52-58 |
| Produzione di energia (Scope 1,2) | kgCO ₂ e/MWh | 214 | 110 |
| Automotive (Scope 3) | gCO ₂ e/km | 162 | 95 |
| Estrazione del carbone (policy di esclusione) | € mld di esposizione | 0,2 | zero entro il 2025 |

* Composizione del portafoglio al 30/06/2021; ultimi dati disponibili sulle emissioni a fine 2019.

** I target potrebbero essere aggiornati nel tempo sulla base dell'evoluzione della metodologia di calcolo delle emissioni, degli aggiornamenti richiesti dalla NZBA, dalla "Science Based Target initiative" (SBTi, iniziativa sotto descritta) e dalla pubblicazione di nuove linee guida.

*** Il Gruppo ha già adottato una politica per eliminare gradualmente l'oil&gas non convenzionale entro il 2030.

Intesa Sanpaolo si è inoltre impegnata a richiedere la certificazione dei target di riduzione delle emissioni alla "Science Based Target initiative" (SBTi), partnership tra CDP, United Nations Global Compact (UNGC), World Resources Institute (WRI) e WWF. SBTi certifica i target come "science based" se essi sono in linea con le ultime evidenze scientifiche per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, ossia limitare il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli pre-industriali, proseguendo al contempo gli sforzi per limitare l'aumento a 1,5°C.

Con riferimento alle emissioni proprie, oltre ad aver già ottenuto una loro riduzione del 60% nel 2020 rispetto ai livelli del 2008, Intesa Sanpaolo, all'interno del Piano di Impresa 2022-2025, si è posta l'obiettivo di arrivare a zero emissioni nette già nel 2030 con il 100% di energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili a livello di Gruppo (livello già raggiunto nelle filiali e palazzi con sede in Italia nel 2021).

L'importanza del cambiamento climatico si riflette anche nella protezione e ripristino del "capitale naturale". In tale ottica, il Piano di Impresa 2022-2025 prevede l'impegno di Intesa Sanpaolo ad adottare una specifica policy sulla biodiversità e piantare 100 milioni di alberi direttamente e attraverso dei finanziamenti dedicati a favore dei clienti.

Nel 2021 Intesa Sanpaolo è stata anche impegnata nelle attività collegate alla "Guida sui rischi climatici e ambientali", pubblicata dalla Banca Centrale Europea a Novembre 2020, contenente tredici aspettative riconducibili a quattro macro-ambiti: business models & strategy, governance & risk appetite, risk management e disclosure. Per ciascuna aspettativa sono stati organizzati dei workshop dedicati a cui hanno partecipato le competenti strutture del Gruppo. Sono stati quindi redatti un "self-assessment" rispetto alle tredici aspettative ed un "Action Plan" che comprende le attività/progetti in corso e pianificati dal Gruppo. Tali documenti sono stati trasmessi alla Banca Centrale Europea a seguito dell'esame da parte dei competenti Organi Aziendali.

Intesa Sanpaolo supporta inoltre la "Task Force on Climate-related Financial Disclosures" (TCFD) dal 2018 e da allora fornisce la disclosure sul cambiamento climatico all'interno della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria. Nel 2021, il Gruppo ha inoltre pubblicato il suo primo TCFD Report [1], a cui si rimanda per una rappresentazione dettagliata della governance, strategia, gestione dei rischi, metriche e target con riferimento al climate change.

PARTECIPAZIONE A GRUPPI DI LAVORO IN TEMA CLIMATE CHANGE

Nel 2021 Intesa Sanpaolo ha partecipato, insieme ad altre 48 istituzioni finanziarie, alla fase tre del progetto TCFD Banking Pilot coordinato da Unep FI; il Gruppo era già stato coinvolto nella fase 2 del pilota iniziata nel 2019. Il programma è stato diviso in due parti: i) TCFD roadmap, più formativa, utile per comprendere e approfondire i temi legati ai rischi climatici e alle relative "disclosure"; ii) diversi "target modules" focalizzati su specifiche tematiche, come "Climate Stress Testing" e "Sectoral Climate Risks". In tale contesto, Intesa Sanpaolo ha elaborato un case study collegato al modulo "Landscape Review", la cui pubblicazione è prevista nel primo trimestre del 2022. Scopo dello studio è quello di indagare gli effetti derivanti dal rischio inondazione su un piccolo campione del portafoglio mutui di Intesa Sanpaolo in Italia (1.200 posizioni, dislocate in 85 province italiane). Sono stati utilizzati gli scenari dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) più impattanti per il rischio fisico, in particolare il Representative Concentration Pathways (RCP) 6.0, scenario di stabilizzazione, e RCP 8.5, scenario Business as usual.

A seguito dell'adesione a ottobre 2021 alla Net Zero Banking Alliance (NZBA), Intesa Sanpaolo partecipa alle Task force Financing & Engagement e Data & Methodologies, organizzate da UNEP FI e

dedicate alle banche che fanno parte dell'Alliance, finalizzate a facilitare l'implementazione delle attività necessarie al raggiungimento del target Net Zero.

Sempre in ambito Net Zero, a partire da Febbraio 2022, il Gruppo partecipa anche al Financial Institution Transition Plans Workstream organizzato dalla Glasgow Financial Alliance for Net-Zero (GFANZ) per supportare lo sviluppo e l'efficace implementazione, da parte delle istituzioni finanziarie, di piani di transizione ambiziosi e credibili di zero emissioni nette.

PIANI PER LA RIDUZIONE DELLE PROPRIE EMISSIONI

In coerenza agli impegni assunti dal Gruppo in tema di responsabilità ambientale, sin dal 2009 Intesa Sanpaolo ha elaborato obiettivi di medio-lungo termine attraverso la predisposizione di specifici piani di azione. Il primo Piano Ambientale di Intesa Sanpaolo ha coperto il periodo 2009-2013, cui ha fatto seguito quello relativo al 2013-2016. Entrambi i Piani si sono posti obiettivi misurabili in tema di risparmio energetico, di risparmio economico e di abbattimento delle emissioni di CO₂. Il perimetro di interesse, limitato all'Italia nel primo Piano, si è ampliato nel tempo con l'inclusione delle Banche Estere.

Nel 2017 è stato predisposto un nuovo Climate Change Action Plan con obiettivi al 2022 e al 2037 in cui il Gruppo declina target di riduzione delle emissioni di CO₂ legate alle proprie attività, prendendo come anno di riferimento il 2012. Il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi fissati è stato effettuato con cadenza annuale da parte della struttura ESG&Sustainability. Di seguito i risultati ottenuti nel 2021:

- a fronte di un obiettivo di riduzione delle emissioni assolute riconducibili ai consumi energetici (diretti ed indiretti) del 37% (obiettivo da raggiungere nel 2022 rispetto alle emissioni del 2012), si è raggiunta una riduzione del 33%. Tenendo in considerazione che la riduzione del 2020 (43%) è stata caratterizzata in via eccezionale dagli ampi periodi di lockdown dovuti all'emergenza COVID-19, il decremento registrato nel 2021 risulta comunque in linea con il dato del 2019 (33%). Va segnalato però che i dati del 2021 tengono in considerazione anche l'ampliamento del perimetro di rendicontazione dovuto all'ingresso del Gruppo UBI Banca e i dati di riferimento del 2012 non tengono conto delle variazioni di perimetro intervenute negli anni (baseline costante);
- l'obiettivo, rivisto nel 2020, di acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile pari all'89% entro la fine del 2022 è stato pressoché raggiunto (~88% di energia elettrica rinnovabile acquistata sul totale dell'energia elettrica acquistata);
- l'obiettivo di mantenimento dei livelli di produzione di energia elettrica da fotovoltaico, tenuto conto dei vincoli e delle caratteristiche del patrimonio immobiliare, oltre i 1.000 MWh annui è stato conseguito: nel 2021 l'autoproduzione del Gruppo Intesa Sanpaolo è stata pari a 1.361 MWh.

In considerazione dell'adesione, ad ottobre 2021, alla Net-Zero Banking Alliance e della sempre maggiore rilevanza strategica rivestita dal tema delle emissioni di CO₂, Intesa Sanpaolo ha fissato al 2030 l'obiettivo Net Zero per le emissioni proprie con un acquisto di energia da fonti rinnovabili pari al 100% a livello di Gruppo. L'obiettivo di riduzione delle emissioni rispetta inoltre i requisiti di SBTi.

Al fine di supportare il processo decisionale volto alla definizione dei target di riduzione delle emissioni di CO₂ applicabili al 2030, la Direzione Centrale Tutela Aziendale ha avviato e condotto un processo di ingaggio di tutte le funzioni interne del Gruppo interessate, volto ad identificare il potenziale complessivo di riduzione delle emissioni Scope 1 e 2. Il processo di redazione del nuovo Piano di riduzione delle proprie emissioni – Own Emissions Plan – ha visto coinvolte, oltre alla Direzione Centrale Tutela Aziendale, alla Direzione Financial Market Coverage e alla Direzione Strategic Support, la Direzioni Centrali Immobili e Logistica, la Divisione International Subsidiary Banks, la Divisione IMI CIB, le Aree di Governo Chief Operating Officer e Chief IT, Digital and Innovation Officer, nonché la Divisione Banca dei Territori e le Divisione Insurance, Asset Management e Private Banking.

EMISSIONI ATMOSFERICHE

Le emissioni di gas ad effetto serra che il Gruppo Intesa Sanpaolo rendiconta in CO₂ equivalente, in coerenza con lo standard internazionale GHG Protocol (Greenhouse Gas Protocol), sono relative a:

- emissioni dirette Scope1, riferite all'utilizzo di combustibili per il riscaldamento e la flotta;
- emissioni indirette Scope2, per la climatizzazione centralizzata, il teleriscaldamento e l'energia elettrica.

L'impegno della Banca per il contenimento delle emissioni di CO₂ si concretizza nella realizzazione dell'Own Emissions Plan che identifica specifiche azioni di medio-lungo termine volte alla riduzione dei propri consumi di gas naturale, gasolio ed energia elettrica tradizionale. Inoltre, la strategia di riduzione delle proprie emissioni Scope 1 e 2, che considera anche l'utilizzo e la composizione della flotta aziendale in un'ottica di miglioramento

continuo della performance ambientale in termini di emissioni, ha registrato importanti risultati nella riduzione dei consumi energetici in linea con gli obiettivi fissati dal piano.

Prendendo in considerazione i dati per l'intero 2020 del Gruppo UBI Banca, nonostante il 2020 e il successivo 2021 siano risultati essere anni anomali dal punto di vista dei consumi in considerazione dell'emergenza dovuta al COVID-19, il 2021, grazie a un'attenta gestione dei consumi, ha comunque confermato il trend di riduzione dei consumi elettrici attestandosi ad un -9% rispetto all'anno precedente.

Dal punto di vista dell'energia termica va segnalato che le temperature medie del 2021 sono state più basse rispetto al 2020 e quindi i consumi di gas e gasolio, in determinati periodi dell'anno, sono stati maggiori. Nonostante ciò, il trend vede una riduzione globale dell'8%.

Le emissioni correlate alla flotta risultano invece in controtendenza (+9%) in considerazione delle maggiori azioni sul territorio rispetto al 2020, che aveva registrato ampi periodi di lock down.

A livello complessivo le emissioni di gas ad effetto serra di Scope1 + Scope2 Market-based risultano in diminuzione del 4%*: tale risultato è stato ottenuto attraverso un continuo miglioramento in termini di efficienza energetica e, in parte, anche dalla riorganizzazione commerciale avvenuta nel corso dell'anno (cessione delle filiali ex Gruppo UBI e chiusure per accorpamenti).

Nonostante la riduzione del numero di addetti (-8%) e delle superfici (-5%), i relativi parametri Scope 1+Scope 2 risultano essere in leggero aumento in quanto le diminuzioni del numero di addetti e delle superfici si sono concentrate nel secondo semestre condizionando il rapporto complessivo delle emissioni annuali.

Inoltre, il Gruppo Intesa Sanpaolo non si limita solamente alla rendicontazione delle emissioni Scope 1 e 2, ma si impegna anche a rendicontare le emissioni indirette Scope3, legate ad attività dell'azienda ma non controllate direttamente dalla stessa (carta, rifiuti, macchine d'ufficio, ecc.).

EFFICIENZA E OTTIMIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI

Nonostante i vincoli operativi dettati dall'emergenza pandemica, che ha notevolmente ridotto le azioni di efficienza energetica normalmente effettuate nel Gruppo, come ogni anno sono state messe in atto una serie di iniziative volte alla riduzione dei consumi energetici. In particolare, in Italia, sono stati portati a termine alcuni interventi di efficientamento energetico e ammodernamento degli impianti con una stima di risparmio energetico annuo pari a 1.985.000 KWh e di riduzione delle emissioni potenziali annue di CO₂ pari a 470 t.

La riduzione delle proprie emissioni avviene in primis attraverso un'attenta gestione dei propri consumi e una riduzione della domanda di energia attraverso la realizzazione di azioni di ottimizzazione ed efficienza energetica. Nel corso del 2021 è stata emanata la normativa interna relativa al "Green Banking Procurement" che dedica in modo specifico un capitolo apposito all'acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile e alla ristrutturazione di immobili con criteri ambientali. La Regola identifica infatti i criteri ambientali minimi da rispettare per la ristrutturazione degli immobili, tenuto comunque conto di quanto previsto dalla normativa locale e della tecnologia presente nel Paese di riferimento. In generale, ovunque possibile, si prevede l'utilizzo di prodotti dotati di certificazioni attestanti il basso impatto ambientale (quali, ad esempio, Ecolabel, EPD, NF Environnement, SEI, EMAS). Inoltre, da alcuni anni la gestione ed il governo dei consumi energetici degli immobili del perimetro Italia viene gestita da una piattaforma centralizzata, denominata Sigi Energia, collegata a sensori installati negli edifici (datalogger e sonde di temperatura). Nel corso dell'anno 2021 la gestione centralizzata è stata estesa, integrando i circa 600 immobili di provenienza UBI dotati di impianti di monitoraggio dei consumi elettrici. Questa importante integrazione dei sistemi di monitoraggio ex UBI ha consentito di estendere gli algoritmi già sperimentati negli anni scorsi per ottenere un sistema di alert che identifica tempestivamente le aree di ottimizzazione, ed invia in automatico la richiesta di intervento al manutentore per agire tempestivamente e prevenire eventuali derive dei consumi.

L'IMPATTO DEL COVID-19

Nel corso del 2021 si è proseguito ad applicare nei luoghi di lavoro del Gruppo Intesa le regole di prevenzione dettate dalla pandemia dovuta al COVID-19. Le Filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo sono rimaste sempre operative, con alcune limitazioni di orario soprattutto nel primo semestre 2021. I Palazzi del Gruppo sono rimasti operativi seppure con una presenza media del personale notevolmente ridotta a seguito dell'utilizzo dello smart working quale modalità di prevenzione del rischio COVID-19.

L'obiettivo di garantire la massima sicurezza dei collaboratori negli spazi aziendali e contrastare il rischio di contagio da COVID-19 è anche passato attraverso un'attenta e potenziata gestione degli impianti di condizionamento e ventilazione. A tal fine, in Italia Intesa Sanpaolo ha adottato, sia nelle Filiali sia nei Palazzi, standard sempre superiori a quanto previsto dalla normativa tecnica di settore, stimando i bisogni in eccesso per avere ampi margini di tutela verso i collaboratori, così come verso i clienti.

* Emissioni Scope 1 e 2 Market-based del Gruppo Intesa Sanpaolo con il Gruppo UBI Banca per l'intero anno 2020 pari a 83.665 tCO₂e (49.951 Scope1 + 33.714 Scope2 Market-based).

Con riferimento ai grandi edifici, che presentano dati numerosi e complessi, nell'anno 2021 è proseguita l'implementazione della piattaforma di monitoraggio dei consumi sviluppata in collaborazione con Microsoft presso sei grandi immobili di cui tre Centri Elaborazioni Dati.

CONSUMO E PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE

Oltre alle azioni di efficienza energetica volte a ridurre il proprio impatto ambientale, il Gruppo Intesa Sanpaolo si è impegnato, laddove possibile, nel produrre l'energia elettrica attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici e ad acquistare energia elettrica da fonte rinnovabile. Il consumo totale di energia elettrica da fonte rinnovabile ha raggiunto circa l'87% del consumo totale della stessa.

L'autoproduzione di energia da fonte rinnovabile proviene dagli impianti fotovoltaici installati in Italia, 9 di taglia inferiore ai 20 kWp e 10 di grandi dimensioni, e da due impianti in Slovenia. Nel 2021 l'autoproduzione del Gruppo Intesa Sanpaolo è stata pari a 1.361 MWh con un risparmio economico generato dal mancato acquisto di energia elettrica pari a circa 243.000 euro, ed un totale di CO₂ evitata pari a 642 tonnellate.

Nelle società del Gruppo del perimetro Italia, incluse le sedi estere di Intesa Sanpaolo e di alcune Società italiane, l'acquisto di energia da fonte rinnovabile copre circa il 99%. Considerando esclusivamente le filiali e gli immobili presenti sul territorio italiano, tale percentuale raggiunge il 100%.

All'estero l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile, nonostante le limitazioni imposte da alcune legislazioni nazionali, è in costante aumento. Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) anche quest'anno ha azzerato le proprie emissioni con l'acquisto del 100% di energia da fonte idroelettrica, Privredna Banka Zagreb (Croazia) acquista circa il 60% della propria energia elettrica da fonte rinnovabile e Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg il 23%.

Anche le seguenti banche estere utilizzano energia elettrica da fonte rinnovabile grazie al mix energetico nazionale: Intesa Sanpaolo Bank Albania in Albania (100%), Banca Intesa Beograd in Serbia (29%), VÚB Banka in Slovacchia (20%) e CIB Bank in Ungheria (11%).

MOBILITY

Nell'ambito della Direzione Affari Sindacali Politiche del Lavoro, il Mobility Management è la funzione dedicata ad agevolare gli spostamenti casa-lavoro dei collaboratori, per migliorarne la qualità e per favorire modalità di trasporto sostenibili. L'impegno è di tradurre in azioni concrete quanto emerso dall'ascolto dei collaboratori, al fine di proporre un articolato ventaglio di opzioni per gli spostamenti quotidiani e declinare le azioni dei Piani di Spostamento Casa Lavoro.

Il 2021 è stato un anno ricco di novità legislative, che hanno portato Intesa Sanpaolo ad aumentare notevolmente il novero delle città oggetto di analisi, passando nello specifico da 12 a 27 piazze coinvolte.

L'organizzazione del Gruppo prevede, oltre alla nomina per legge del Mobility Manager, l'individuazione di un team di coordinamento e di un Referente Territoriale della Mobilità per ogni singola città, così da garantire un presidio dei temi in linea con la capillarità.

I principali obiettivi perseguiti dal Gruppo per rispondere alla normativa, in merito alla riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale e delle emissioni di CO₂ sono:

- diffusione del Lavoro e della Formazione Flessibile, che coniugano in modo innovativo la gestione della vita privata con le esigenze organizzative aziendali;
- sottoscrizione di un accordo sindacale in materia di mobilità;
- piattaforma Mobility Office, attraverso la quale viene promosso l'uso dei mezzi di trasporto pubblico per alcune città, fornendo ai collaboratori la possibilità di richiedere abbonamenti annuali direttamente dalla propria postazione di lavoro, con opzione di rateizzazione mensile e fruendo di tariffe agevolate ove previste;
- servizio di navette aziendali per supportare la mobilità in alcune sedi non servite dal trasporto pubblico locale (si stimano oltre 1.000 tonnellate di CO₂ evitate in Italia);
- servizio di car pooling aziendale, una modalità di spostamento basata sulla condivisione dell'auto privata da parte di più persone che hanno percorsi ed orari compatibili. L'obiettivo è condividere quotidianamente l'auto nel percorso casa-lavoro per migliorare la qualità degli spostamenti, risparmiare sulle spese di trasporto, ridurre il traffico, l'inquinamento e gli incidenti;
- sviluppo di servizi in sharing (car, scooter, monopattini e bike). In Italia, l'Associazione Lavoratori Intesa Sanpaolo (ALI) ha attivato convenzioni con i principali network in numerose città;
- costante impegno nella gestione e nel rinnovamento della flotta aziendale secondo criteri di scelta che promuovono il rispetto dell'ambiente. Ad esempio, i modelli proposti da policy ad uso promiscuo sono stati integrati con ulteriori veicoli ad alimentazione ibrida plug-in; il rinnovo della flotta in pool ha visto l'introduzione di un numero importante di veicoli ad alimentazione totalmente ibrida e la dotazione di alcune auto elettriche;
- incentivazione alla mobilità leggera, attraverso diverse iniziative, quali la possibilità di ricoverare, all'interno

degli spazi aziendali, bici pieghevoli e/o monopattini, un programma di installazione di rastrelliere per il ricovero di bici tradizionali e a pedalata assistita e contributi dedicati a cura di ALI;

- sviluppo della comunicazione da remoto per le attività di ascolto e per quelle di lavoro, con l'utilizzo massivo di Skype for Business e Teams, in sostituzione di spostamenti casa-lavoro e trasferte.

Compatibilmente alle misure di distanziamento sociale connesse alla pandemia, nel perimetro banche estere, sono proseguiti i servizi di navette aziendali in Bank of Alexandria (Egitto) e soluzioni di car pooling e di condivisione delle auto aziendali e/o private, attive in Intesa Sanpaolo Bank (Albania), CIB Bank (Ungheria), Banca Intesa Beograd (Serbia), Pravex Bank (Ucraina), Intesa Sanpaolo Bank Romania, Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia), Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina e in VÚB Banka (Slovacchia). Inoltre, in CIB Bank, dal 2018, è stato sottoscritto un contratto per l'utilizzo del car sharing che si avvale esclusivamente di auto elettriche;

GESTIONE RESPONSABILE DELLE RISORSE

Il Codice Etico, le Regole in materia ambientale ed energetica e le Regole in materia di Green Banking Procurement individuano fra le responsabilità del Gruppo l'attenta valutazione delle conseguenze della sua attività sugli ecosistemi e la riduzione della propria impronta ecologica. Per questo motivo, una gestione responsabile delle risorse risulta prioritaria per il Gruppo Intesa Sanpaolo al fine di mitigare il proprio impatto sull'ambiente.

UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE E DELL'ENERGIA CERTIFICATO

Intesa Sanpaolo ha implementato e mantiene attivo un Sistema di Gestione Integrato (Salute e Sicurezza, Ambiente ed Energia) certificato annualmente secondo gli standard ISO 14001, 50001 e 45001 da parte di un ente terzo internazionale. Il Sistema, che è applicato in tutte le filiali e i palazzi dislocati sul territorio italiano, prevede un continuo processo di monitoraggio degli obiettivi ed è sottoposto anche a verifiche interne per valutare il livello di performance raggiunto rispetto a quanto atteso.

Le seguenti funzioni aziendali sono coinvolte nell'applicazione del Sistema e partecipano ognuna per gli ambiti di competenza: la Direzione Centrale Tutela Aziendale come struttura responsabile del coordinamento, la Direzione Centrale Immobili e Logistica in qualità di funzione che accentra le attività immobiliari, la Direzione Politiche di Sviluppo Learning Academy per le esigenze formative, la Direzione Centrale Sistemi Informativi per la gestione e l'efficientamento delle infrastrutture ICT e la Divisione Banca dei Territori per le attività svolte a livello di Rete.

In occasione dell'annuale riunione di Riesame, l'Alta Direzione valuta l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Gestione rispetto a quanto previsto dalle norme di riferimento e dalla legislazione vigente, anche in considerazione degli impegni assunti dalla Governance. In quella sede vengono inoltre valutati il grado di raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi, i risultati delle verifiche interne, di quelle effettuate dall'ente terzo per il mantenimento della certificazione, l'analisi delle competenze del personale, l'efficacia della formazione erogata, le attività da implementare per il miglioramento del Sistema e gli eventuali cambiamenti nei fattori interni ed esterni da cui possono derivare rischi e opportunità per la Banca.

Inoltre, con riferimento alle Banche estere, CIB Bank, impegnata nell'approvvigionamento e nell'uso responsabile di beni e servizi conformi alle normative in materia di protezione e conservazione dell'ambiente, grazie alle azioni svolte in materia energetica, ha mantenuto la propria certificazione ISO 50001 applicata a tutti i propri immobili del territorio ungherese anche nel 2021.

CARTA, TONER E CANCELLERIA

Gli eventi straordinari occorsi nel 2020 e 2021 hanno indotto cambiamenti significativi nelle abitudini e modi di lavorare, ad esempio attraverso la diffusione dello smart working. Inoltre, è migliorata la consapevolezza delle persone nel minor uso di carta. Paragonando i dati 2021 e 2020 su un medesimo perimetro (Gruppo Intesa Sanpaolo incluso Gruppo UBI), si evidenzia la continua frenata sia come dato assoluto (-12% rispetto al 2020), sia come parametro per addetto (-4% rispetto al 2020).

Grazie alle varie azioni di dematerializzazione portate a termine negli ultimi cinque anni, nel 2021 si è avuto un risparmio di carta di circa 3.271 tonnellate, corrispondenti a 4.457 t di CO₂ evitata e un risparmio teorico economico di circa 5,7 milioni di euro. Anche per il toner continua il trend di riduzione degli acquisti (-6% rispetto al 2020 in dato assoluto e a perimetro costante).

Hanno contribuito al raggiungimento di questi risparmi sia azioni avviate nei confronti della clientela, sia azioni interne.

In Italia è proseguito il processo di dematerializzazione dei contratti che, oltre ai contratti bancari, alle operazioni

di investimento, alle operazioni allo sportello, ai prodotti e servizi bancari legati alla previdenza e all'operatività di post-vendita sul contratto POS, nel corso del 2021, è stato esteso a ulteriori prodotti e servizi dedicati alle persone giuridiche. Tali sviluppi denotano una progressiva estensione dell'operatività dematerializzata nell'ambito delle persone giuridiche, che verrà ulteriormente ampliata nell'arco del 2022. La nuova customer experience semplice e innovativa offerta ai clienti, data dall'utilizzo della firma grafometrica o digitale remota per la sottoscrizione dei documenti contrattuali in tutte le filiali della Banca, consente di eliminare l'operatività su carta e di migliorare l'efficienza dei gestori, attraverso una notevole semplificazione dei processi interni di gestione e archiviazione del cartaceo. La creazione di un archivio documentale digitale agevola l'archiviazione stessa, la ricerca dei documenti e ne garantisce una migliore conservazione, secondo la normativa vigente, azzerando le tempistiche di back office. Ulteriori spinte alla digitalizzazione sono avvenute sia nel rapporto Imprese-Banca, dove sono state implementate nuove funzionalità di firma da remoto dei contratti nel portale Inbiz del Corporate Banking, sia nell'operatività della società del Gruppo SIREF Fiduciaria (Società Italiana di Revisione e Fiduciaria) verso la clientela. Anche alcune filiali estere del Gruppo, quali Londra, Hong Kong, Shanghai e Varsavia, hanno avviato azioni di dematerializzazione dei documenti contabili verso la propria clientela.

Nel 2021 è proseguito il processo di trasformazione digitale anche nelle filiali del perimetro delle International Subsidiary Banks. Il progetto "Digital ABC" ha permesso l'adozione di un unico applicativo di filiale in 6 banche - Privredna Banka Zagreb (Croazia), VÚB Banka (Slovacchia), Intesa Sanpaolo Bosna i Hercegovina, CIB Bank (Ungheria), Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia), Intesa Sanpaolo Bank Albania - che ha ottimizzato le attività del gestore e reso i processi di vendita completamente paperless, condividendo i contenuti informativi e commerciali tramite il tablet (Danube) e con la raccolta della firma digitale, creando così un'esperienza multicanale ed aumentando il coinvolgimento del cliente. Il risparmio di carta è aumentato ulteriormente grazie a nuove progettualità avviate in CIB Bank e Intesa Sanpaolo Bank Albania nel corso del 2021. Anche in Pravex Bank (Ucraina) sono state avviate azioni di dematerializzazione dei contratti verso la clientela.

In continuità con il programma triennale per la digitalizzazione di tutti i sistemi e servizi HR di Gruppo (terminato nel 2020), è proseguito anche nel 2021 il processo di dematerializzazione delle comunicazioni destinate ai dipendenti (progetto Smart HR), incluse le lettere di eventi legate alla fusione con il Gruppo UBI.

Nel Gruppo Eurizon inoltre sono state riviste le politiche di utilizzo delle stampanti e sono stati effettuati importanti investimenti per convertire in digitale la rendicontazione alla clientela.

Infine, con riferimento alla cancelleria eco-sostenibile, l'introduzione delle nuove Regole ha avviato un processo virtuoso di acquisto di materiali a basso impatto ambientale in tutto il Gruppo. In totale nel 2021 sono state acquistate circa 38 tonnellate di cancelleria ecosostenibile, di cui 31 tonnellate di materiale contenente carta (block notes, post-it, cartelline, etc.) ed il restante tra penne a sfera, evidenziatori e timbri in materiale riciclato e materiale economale con presenza di legno ecosostenibile.

ACQUA

Il consumo di acqua potabile, proveniente da acquedotti, nel Gruppo Intesa Sanpaolo è prevalentemente legato agli usi igienici ed in misura molto residuale alla produzione del freddo per la climatizzazione.

Nel 2021 il consumo di acqua pro capite del Gruppo è risultato pari a 18 metri cubi per addetto, un dato sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

MONITORAGGI AMBIENTALI E GESTIONE SOSTANZE PERICOLOSE

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo particolare importanza viene data ai monitoraggi ambientali ed alla gestione delle sostanze pericolose per l'ambiente. Nel 2021, in Italia, sono proseguiti i monitoraggi relativi al radon e all'amianto, ai quali si sono aggiunti monitoraggi ambientali connessi all'emergenza COVID-19.

Con riferimento al radon, in accordo con quanto prescritto dalle nuove norme introdotte nel 2020 che fissano per i luoghi di lavoro delle soglie di azione più restrittive rispetto alle precedenti, la Direzione Centrale Tutela Aziendale effettua campagne di misurazione della concentrazione media annua del gas al fine di garantire i massimi livelli di salubrità degli ambienti per dipendenti e clienti. Nel caso in cui i livelli di concentrazione superino le soglie previste, viene nominato un consulente esterno per l'individuazione di misure di mitigazione del rischio. Ove necessario l'Esperto di Radioprotezione effettua una Valutazione di Dose Efficace per la verifica del rispetto del limite massimo di riferimento per essa prevista. Nel 2021 non si evidenziano situazioni di superamento di quest'ultimo limite.

Allo stesso modo, sebbene l'attività svolta dai dipendenti di Intesa Sanpaolo non li esponga di fatto a polveri e materiali contenenti amianto, anche nel 2021 la Direzione Centrale Tutela Aziendale ha effettuato la valutazione del rischio specifico per tutti i luoghi di lavoro. Le misurazioni effettuate, secondo le tempistiche di legge, da un Esperto Qualificato alla Gestione e Controllo dei materiali contenenti amianto, hanno confermato che non vi è alcuna contaminazione in atto: tutti i valori rilevati risultano inferiori alla soglia prevista dalla vigente normativa e

sono assimilabili a quelli presenti nell'ambiente esterno.

Nel 2021 sono inoltre proseguiti, in Italia, i monitoraggi utili a valutare la qualità dell'aria interna agli ambienti di lavoro in seguito alla gestione degli impianti, così come previsto dalla procedura aziendale sviluppata in seguito all'emergenza COVID-19. I risultati delle indagini sono stati soddisfacenti anche nel 2021: il livello di contaminazione microbica interno è risultato paragonabile a quanto riscontrato in esterno confermando che i ricambi d'aria sono tali da garantire un adeguato apporto di aria proveniente dall'esterno.

CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI

In Italia, ai fini della gestione dei rifiuti prodotti presso gli insediamenti del Gruppo, il territorio è stato suddiviso in numerosi lotti dove operano ditte specializzate nelle attività di raccolta, differenziazione, ritiro e smaltimento. Tali ditte sono sottoposte ad un processo di valutazione nel corso del quale sono acquisite anche le necessarie autorizzazioni ad operare in qualità di trasportatori (mediante veicoli censiti sull'apposito albo) e di destinatari. Le varie tipologie di rifiuti speciali sono gestite in base alle loro caratteristiche specifiche, mentre per le frazioni differenziate, come ad esempio carta, plastica e vetro, vige il rispetto delle disposizioni localmente emanate. Allo stesso modo, nel perimetro estero la raccolta e gestione dei rifiuti avviene rispettando la legislazione nazionale di riferimento. Di particolare attenzione lo smaltimento in Italia delle macchine d'ufficio: le stesse, prima di diventare rifiuto, vengono sottoposte a un attento processo di riutilizzo.

Durante la fase emergenziale dovuta al COVID-19, presso le Filiali e i Palazzi del Gruppo si è inoltre posta la necessaria attenzione allo smaltimento dei dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti, etc.), secondo la legislazione vigente.

Nel 2021 l'integrazione tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e il Gruppo UBI ha visto l'accorpamento di numerose filiali ed alcuni Palazzi e la conseguente dismissione di un gran numero di archivi cartacei ed ulteriore materiale. I rifiuti speciali prodotti dal Gruppo sono risultati quindi in aumento pari a circa 5.380 tonnellate.

La gestione dei rifiuti del Gruppo Intesa Sanpaolo, inclusa la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento presso siti esterni all'organizzazione, viene svolta da parte di soggetti terzi nel rispetto di quanto previsto dalle norme di riferimento e dalla legislazione vigente. Soltanto il 5,8% dei rifiuti prodotti è destinato allo smaltimento (il 4,6% viene conferito in discarica), mentre oltre il 94% viene valorizzato attraverso operazioni di preparazione al riutilizzo, recupero o riciclo.

GREEN PROCUREMENT DELLE MACCHINE DI UFFICIO

Sulla base di quanto previsto dalle "Regole in materia di Green Banking Procurement" emanate a giugno 2021, le Strutture che si occupano di acquisto di macchine da ufficio (fotocopiatrici, stampanti, computer da tavolo, monitor per computer e stand alone, notebook e ATM/ MTA) si impegnano ad applicare criteri di acquisto e utilizzo responsabile delle apparecchiature. Nel 2021 sono state acquistate centralmente le seguenti principali categorie di macchine da ufficio con le relative percentuali di quelle soggette alle valutazioni in base ai criteri del Green Banking Procurement: notebook 100%, mini-desktop 100%, desktop 100%, cash in cash out 100%, ATM/MTA 100%, monitor 29%, stampanti 84%.

In ottica di valorizzazione degli aspetti di sostenibilità, vengono considerate sia le normative di legge e i vigenti requisiti di conformità in materia, sia specifici criteri di valutazione ambientale.

Inoltre, come ulteriore elemento di supporto alla valutazione, viene utilizzato l'Internal Carbon Pricing, quale strumento utile per la valorizzazione dell'efficienza energetica in termini di emissioni GHG generate dal consumo energetico nell'intero ciclo di vita degli apparati.